

Rassegna stampa

Rassegna del 05/09/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	04/09/2018	p. 34	La Protezione civile a Borca di Cadore per la maxi-frana	1
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/09/2018	p. 9	A Belluno sicuramente abili	2
Giornale Di Vicenza	31/08/2018	p. 35	Lotta contro l'autismo In campo 250 ragazzi	3
Giornale Di Vicenza	01/09/2018	p. 36	Pienone a San Rocco Serviti 11 mila piatti dai 200 volontari	4
Giornale Di Vicenza	05/09/2018	p. 33	Avis, parte il corso di primo soccorso	5
Giornale Di Vicenza	31/08/2018	p. 44	Donatori al rinnovo delle cariche	6
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 30	Uno spettacolo di cabaret per aiutare i bimbi malati	7

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	02/09/2018	p. 11	I cani "sentinella" annusano il diabete	8
Giornale Di Vicenza	02/09/2018	p. 23	Demenza e anziani sei conferenze dedicate ai familiari	9
Giornale Di Vicenza	01/09/2018	p. 22	Orti comunali al via Assegnati 4 terreni Richiesti altri lotti	10
Giornale Di Vicenza	01/09/2018	p. 33	In un semestre bruciati nel gioco d'azzardo oltre 95 milioni di euro	11
Giornale Di Vicenza	31/08/2018	p. 24	Il ricordo di De Piaz e Turoldo nella Giornata di fraternità	13
Corriere Veneto	29/08/2018	p. 6	La sonda che porta e in orbita i disegni dei bimbi veneti « Ciao extraterrestri»	Alessandro Maccio 14
Giornale Di Vicenza	02/09/2018	p. 27	Raccolta viveri in Duomo	16
Giornale Di Vicenza	31/08/2018	p. 26	Opportunità per i pensionati si cercano sei nonni vigili	17
Giornale Di Vicenza	30/08/2018	p. 29	Storie di vita e musica per combattere la fibrosi cistica	18
Corriere Veneto	29/08/2018	p. 6	Un diario «Diversamente Veneto» sui banchi di scuola	19
Giornale Di Vicenza	04/09/2018	p. 18	Angeli vicentini per i bambini del Guatemala	20
Giornale Di Vicenza	03/09/2018	p. 9	Dodici squadre in aiuto nel Veronese	23
Giornale Di Vicenza	30/08/2018	p. 29	Mappa salvavita Indirizzo e foto dei defibrillatori	Giorgio Zordan Veronica Molinari 24
Giornale Di Vicenza	31/08/2018	p. 32	Oltre mille al parco per l'iniziativa che aiuta l'incontro	25
Giornale Di Vicenza	03/09/2018	p. 21	Festa della longevità tra giochi e karaoke	26
Giornale Di Vicenza	04/09/2018	p. 22	Si cercano nonni vigili	27
Giornale Di Vicenza	04/09/2018	p. 26	La ricerca sul parkinson si fa ballando al Civico	28
Giornale Di Vicenza	05/09/2018	p. 22	Mangiare sano e movimento Lezioni al De Lellis	29
Giornale Di Vicenza	30/08/2018	p. 36	Per il nuovo Bassano è un esordio solidale	30
Giornale Di Vicenza	03/09/2018	p. 22	Terza età in salute con le lezioni di ginnastica	31
Giornale Di Vicenza	30/08/2018	p. 47	«I posti auto dei disabili e l'arroganza»	32
Gazzettino	29/08/2018	p. 4	Esercenti in difesa: i nostri locali sono i più sicuri d'Europa	Giuseppe Babbo 33
Giornale Di Vicenza	05/09/2018	p. 24	Scatta la notte bianca con i cocktail zero alcol	Alessandra Dall'Igna 34
Giornale Di Vicenza	03/09/2018	p. 34	Torte e dolci a sostegno de "Il sogno di Davide"	36
Giornale Di Vicenza	05/09/2018	p. 24	Il mutuo aiuto e la solidarietà festeggiano 10 anni di vita	37
Giornale Di Vicenza	03/09/2018	p. 1-11	Salvato al San Bortolo Dona 5 mila dollari	38
Gazzettino	29/08/2018	p. 15	Dall'epopea alla fiaba omaggio agli emigranti tra passato e futuro	41
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 14	Distretto unico dell'Ulss a San Felice entro Natale	43

Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 15	L'Ipab vende quote dell'eredità Boeche La Regione l'ok	45
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 18	Giacomo e la lotta contro la Sma La solidarietà viaggia sui social	47
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 36	Un raduno di Vespa per ricordare Luca e aiutare i malati	48
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 36	Un centro ricreativo ai terremotati di Norcia	49

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 7	Intanto ci sono i bandi del servizio civile veneto «Poi si trova lavoro meglio»	50
Giornale Di Vicenza	29/08/2018	p. 16	Servizio civile, 8 posti in palio tra lotta al disagio e disabilità	51

TEZZE. Missione di una settimana nel Bellunese

La Protezione civile a Borca di Cadore per la maxi-frana

«La sorveglianza 24 ore al giorno fa sentire al sicuro gli abitanti. Per loro siamo degli angeli»

La protezione civile di Tezze ha effettuato un servizio di monitoraggio e sorveglianza al paese di Borca di Cadore, località Cancia, promosso dalla Provincia di Belluno dal 2010, a fronte della frana proveniente dal monte Antelao avvenuta nel 2009 e che ha causato due vittime.

Per un turno di monitoraggio della durata di una settimana, i volontari si sono recati nella zona a rischio. «Il servizio prevede un'attività di monitoraggio 24 ore su 24 - spiega Enzo Pierobon, tutor e responsabile della squadra tedarota durante la missione in Cadore -. Abbiamo garantito una sorveglianza visiva da apposite postazioni, con in dotazione una fotoelettrica che ci ha aiutato di notte e delle radio per comunicare emergenze o anomalie».

Il gruppo della protezione civile di Tezze, dal 2011 è presente per una settimana all'anno nel Bellunese: un'occasione per fare esperienza, spinti dalla loro idea di impegno sociale, e per rafforzare ancora di più l'amicizia e lo spirito di squadra.

«Con la nostra attività di



I volontari tedaroti a Borca

monitoraggio, pronti a dare l'allarme in caso di pericolo, gli abitanti si sentono al sicuro - aggiunge il coordinatore della protezione civile, Ivano Andreazza -. A Borca ci definiscono gli angeli».

I volontari, appena tornati, hanno appreso del disastro per la piena del torrente nel Pollino, dove 10 persone hanno perso la vita: questo avvenimento ha intensificato in loro l'importanza della missione che vanno a svolgere. «I fenomeni si verificano soprattutto in presenza di forti temporali - conclude Pierobon - ma le squadre sono preparate e attrezzate». ● E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Belluno Sicuramente abili



Si intitola «Sicuramente abili» il progetto nato da un'idea di Marco Bogo dello Sportello sicurezza del Csv di Belluno, perché **la sicurezza nei luoghi pubblici e privati diventi un punto di vista condiviso**, a prescindere dal tipo di disabilità, e non sia solo prerogativa di chi se ne occupa

per lavoro, come di ingegneri, dipendenti o Vigili del fuoco. Con **Aifos e l'Aipd** (Associazione italiana persone con sindrome di Down) di Belluno e l'associazione sociale sportiva Invalidi (Assi) ecco una **guida cartacea e due video** disponibili online: bit.ly/sicuramenteabili



ARZIGNANO. Prende il via oggi il memorial della fondazione Peretti

Lotta contro l'autismo In campo 250 ragazzi

Finanziato con 10 mila euro un progetto dell'Ulss 8 e raccolta fondi per incontri e materiale didattico

Andrà a sostenere i progetti a favore dei bambini autistici la 9ª edizione del torneo internazionale di calcio "Memorial Graziano Peretti" categoria giovanissimi che da oggi al 2 settembre sui campi del Dal Molin e dello stadio Piacentini Concato di Arzignano, del Comunale di Trissino e del Comunale di Castelgomberto vedrà in campo circa 250 ragazzi in rappresentanza di 12 squadre.

Torneo voluto dalla Fondazione Peretti, tra sport e solidarietà, che quest'anno arriva nel 10° anniversario della scomparsa di Graziano Peretti, a cui è intitolato, e nel 50° dell'Asd Tezze Calcio, che da sempre collabora nell'organizzazione del torneo con l'ArzignanoChiampo.

«Dallo scorso anno come Fondazione finanziamo il progetto autismo per i giovani con un contributo di 10 mila euro all'Ulss 8 Berica - spiega Lorella Peretti, affiancata dalla sorella Maria Cristina, consigliere dell'ente - con il torneo vogliamo lanciare una ulteriore raccolta fondi sui social per questi progetti. Obiettivo arrivare a 2 mila euro da utilizzare sia per la diagnosi precoce della malattia,



La presentazione del Memorial Graziano Peretti al via oggi. TROGU

sia per organizzare incontri per i genitori di bambini autistici e anche per acquistare materiale didattico per le scuole per ragazzi con problemi di relazione e di apprendimento.

Alla materna di Costo lo scorso anno abbiamo investito circa 5 mila euro per attrezzare un'aula per la psicomotricità. L'idea è di promuovere progetti simili anche in altri plessi in accordo con il Comune e con le scuole. La Fondazione è il veicolo che nostro padre Graziano, che è stato anche presidente del Tezze Calcio nonché giocatore, avrebbe scelto per dare

forza, con un sorriso, ai nostri progetti».

Sono oltre una cinquantina i volontari impegnati nella tre giorni di torneo. Alla presentazione a Tezze, con la Fondazione, i rappresentanti dell'ArzignanoChiampo e del Calcio Tezze, l'assessore allo sport Nicolò Sterle «conto per la prossima edizione di mettere a disposizione anche il nuovo campo in sintetico» ha detto e Claudio Furlato, papà di Mattia, il 16enne giocatore del Trissino scomparso in un incidente stradale nel 2012 a cui è dedicato il Premio Fair Play. • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEZZE. Gli organizzatori sono soddisfatti



Il Gruppo giovani della sagra

Pienone a San Rocco Serviti 11 mila piatti dai 200 volontari

Che la tradizionale Festa di San Rocco di Tezze, tenutasi di recente, abbia sempre un grande richiamo, ormai è assodato. Ma un numero su tutti dimostra il successo di questo evento: quest'anno, infatti, sono stati serviti oltre 11 mila pasti. La ricetta di questo risultato è un mix di serate di musica e buona cucina, oltre a un'area riservata ai giovani, con paninoteca ed enoteca, che ha avuto il tutto esaurito ogni sera, oltre naturalmente all'impegno di 200 volontari.

«La sagra è andata molto bene - spiega, a evento concluso, Fabio Cerantola, presidente del comitato organizzativo -. Nonostante i due giorni di pioggia, abbiamo avuto un record di presenze. Solo nella prima serata c'è stata

un'affluenza di poco meno di 5 mila persone e questo, chiaramente, ha causato un po' di problematiche; le auto, infatti, parcheggiate lungo la strada per quasi 1 km, hanno provocato qualche malumore tra i residenti. Cercheremo di ripeterci e migliorare, anche se siamo consapevoli che accontentare tutti è difficile».

Il programma ha proposto spettacoli musicali dal liscio al rock, dal country al latino americano, il torneo delle contrade e una mostra fotografica organizzata dal Gruppo fotografico di Tezze. Il ricavato della manifestazione andrà alla parrocchia, mentre l'iniziativa "Un dolce, un dono", aiuterà l'Associazione italiana progeria Sammy Basso e Agorà. • E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontariato

Avis, parte il corso di primo soccorso

La fine dell'estate non ferma l'Avis comunale di Bassano.

Dopo aver partecipato all'inaugurazione della nuova sede Avis ad Amatrice, colpita dal terremoto nel 2016, l'associazione ora si dedica con impegno alle attività nel proprio territorio.

E lo fa con numeri significativi: a fine agosto le donazioni di sangue sono aumentate del 20%, in netto contrasto con il leggero calo registrato nella maggior parte del Veneto.

È in formazione anche un Gruppo giovani Avis, che sarà portatore di innovazione e garantirà un fondamentale ricambio generazionale nei



Anche l'Avis bassanese ad Amatrice

prossimi anni. Tra le altre iniziative in programma c'è il corso gratuito di pronto soccorso che si svolgerà sabato 22 settembre, presso il patronato "Frassati" di Bassano, in due diversi turni (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18).

La gita sociale, con pranzo di pesce, invece, è prevista per domenica 21 ottobre.

Entrambe le attività proposte necessitano di prenotazione, che

può essere effettuata personalmente allo sportello dell'Avis cittadina, attivo vicino al centro trasfusionale dell'ospedale di Bassano. Lo sportello ha il seguente orario: il martedì, giovedì e domenica mattina (dalle 8 alle 10). La prenotazione si può anche fare telefonicamente contattando i numeri 391 3187133 e 366 9421639.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ROSÀ/2. Da domani

Donatori al rinnovo delle cariche

Un importante momento associativo è in programma per il gruppo dei donatori di sangue di Rosà. È infatti tempo di rinnovare il consiglio direttivo e pertanto tutti gli iscritti effettivi sono chiamati a esprimere le proprie preferenze nella sede dell'associazione domani dalle 15,30 alle 18,30 oppure domenica dalle 10 alle 11,30. Chi desidera candidarsi al consiglio direttivo, può inserire il proprio nominativo nella lista. ● **E.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO

Uno spettacolo di cabaret per aiutare i bimbi malati

Le risate sposano la solidarietà al castello di Romeo a Montecchio. L'antica rocca ospiterà domenica alle 20.45 lo spettacolo "Full Monty" il cui ricavato andrà a "Team for Children Vicenza Onlus". La serata è stata organizzata dall'associazione che assiste i bambini e le loro famiglie in cura nei reparti di pediatria, con il patrocinio e il sostegno del Comune e la collaborazione della pro loco. Sul palco la compagnia La Tiraca con Lanfranco Fossà che porterà in scena uno show cabarettistico adatto a tutti. L'entrata è libera a donazione consapevole, l'intero incasso sosterrà i progetti di Team for Children Vicenza Onlus. «Il nostro motto è "niente è impossibile" - spiega Nicoletta Bedin, consigliere della onlus e promotrice della serata - e sappiamo quanto sia importante ridere e sorridere per ritrovare le forze per affrontare ogni difficoltà. La storia di "Full Monty" regalerà al pubblico una serata di divertimento e per noi sarà l'occasione per presentare i nostri progetti». In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al teatro S. Pietro. I biglietti possono essere prenotati scrivendo a montecchio@teamforchildrenvicenza.it. • **A.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMICI DI NOÈ DOMANI IN EDICOLA

I cani "sentinella" annusano il diabete



Amici di Noè vi racconta come viene insegnato all'animale ad accorgersi se la persona diabetica sta male, a soccorrerla o a cercare aiuto.



NOVENTA/2. Incontri gratuiti a Ca' Arnaldi



La casa di riposo Ca' Arnaldi dove si svolgeranno gli incontri

Demenza e anziani Sei conferenze dedicate ai familiari

Un percorso di aiuto per i parenti «Creare legami con il malato»

Un percorso psicologico e non solo per affrontare dal punto di vista del familiare la demenza senile e lo stato di salute degli anziani, una sfida che spesso porta sofferenza e ricerca di strutture in grado di accogliere il paziente.

Riprende così lunedì pomeriggio alle 14 al centro servizi Ca' Arnaldi con un nuovo ciclo di sei incontri settimanali l'attività del Gruppo ABC condotti dall'educatrice professionale dottoressa Paola Benetti rivolti ai familiari di persone affette da demenza presenti sul territorio.

«Già da due anni proponiamo gratuitamente questo

percorso di auto-aiuto per chi ha un familiare a casa o ricoverato in struttura che soffre di questa patologia per trovare strumenti concreti con cui relazionarsi al malato in modo sempre più adeguato mettendo al centro le parole scambiate tra il familiare e la persona affetta da demenza, secondo il metodo dei 12 passi e l'approccio capacitante», sottolinea la dottoressa Paola Benetti formata con il professor Pietro Vigorelli per condurre tali gruppi ad un aiuto concreto. Informazioni al telefono: 0444/887868. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLZANO V. In arrivo anche un nuovo bando **Orti comunali al via** **Assegnati 4 terreni** **Richiesti altri lotti**

L'area è stata ripulita dalle erbacce Ok all'iniziativa dopo le polemiche

Gli orti urbani di Bolzano Vicentino sono operativi. Dopo le polemiche di qualche settimana fa, innescate dal gruppo di minoranza Bolzano Futura che denunciava lo stato di abbandono dell'area coltivabile realizzata dal Comune in via Cadorna, l'altra mattina il sindaco ha consegnato le chiavi degli orti ai quattro residenti selezionati tramite bando pubblico.

Per l'occasione, l'area coltivabile è stata rimessa a nuovo e ripulita dalle erbacce. Alla consegna delle chiavi erano presenti il primo cittadino Daniele Galvan e il vicesindaco Giovanni Calgaro. «L'idea degli orti - spiega quest'ultimo - è nata quattro anni fa, insieme all'allora assessore ai lavori pubblici Gianluigi Feltrin (oggi capogruppo di Bolzano Futura, ndr), copiando quello che abbiamo visto in città europee come Parigi. Certo, una proposta del genere a Bolzano Vicentino rischiava di essere un flop, visto che siamo un paese agricolo e che gli spazi per fare l'orto non mancano». Per questo Calgaro considera un successo la gara per l'assegnazione. In tutto, hanno parteci-



L'area degli orti comunali

pato al bando sette candidati, di cui quattro si sono visti assegnare un appezzamento di terra. «Le altre tre richieste - spiega Calgaro - sono state respinte perché la documentazione era incompleta o perché arrivate fuori tempo massimo». Gli assegnatari hanno dichiarato di non essere imprenditori agricoli e di non possedere terreni coltivabili. L'area è suddivisa in nove appezzamenti e dispone di tre casette per gli attrezzi. I rimanenti cinque orti verranno assegnati con un nuovo bando che verrà pubblicato prossimamente. «Abbiamo già delle richieste», assicura Calgaro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. I dati forniscono le dimensioni di un fenomeno che i sindaci cercano di arginare

In un semestre bruciati nel gioco d'azzardo oltre 95 milioni di euro

Pozzoleone come Las Vegas: spesi 1.063 euro pro capite. Con Tezze Bassano, Cassola, Cison e Marostica sopra la media nazionale

Enrico Saretta

Pozzoleone come Las Vegas. Tra i Comuni del comprensorio bassanese, è stata registrata proprio nel piccolo paese a sud di Bassano la spesa pro capite maggiore con le slot machine e altri forme di gioco e concorsi vari. Lo rivela Info Data, l'agenzia che per conto de Il Sole 24 Ore ha raccolto i dati relativi allo sperpero di denaro con il gioco, in riferimento al primo semestre del 2017. Ne emerge così anche una mappa dell'azzardo Bassanese, che fanno di Pozzoleone il paese dove il rapporto tra indotto e numero di abitanti è più sproporzionato. Al contrario, il gioco d'azzardo non attecchisce invece a Pianezze, paese dove si spende meno. Salta subito agli occhi la differenza con Pozzoleone. Se a Pianezze vivono circa 2.100 abitanti e la spesa pro capite per l'azzardo è stata di 15 euro, a Pozzoleone, con circa 2.700 abitanti, è stata di 1.063 euro. Ciò significa che a Pianezze sono stati giocati in tutto 32.899 euro, mentre a Pozzoleone ben 2 milioni e 961 mila euro. Una cifra, quella pro capite di Pozzoleone, addirittura superiore a quanto è stato giocato nel Comune di Vicenza, dove ogni residente ha puntato in media 1.026 euro. Ciò non significa che i pozzoleonesi siano più dediti al gioco di altri, ma soltanto che,

per varie ragioni, c'è un flusso maggiore di persone, anche da altri Comuni, che giocano in paese. In particolare, come conferma anche il sindaco di Pozzoleone Giada Scuccato, c'è un bar, in via Bassanese, sulla provinciale Schiavonesca-Marosticana, particolarmente frequentato per la presenza al suo interno di slot machine. La sua Amministrazione è comunque già corsa ai ripari. «Recentemente abbiamo approvato un nuovo regolamento sul gioco d'azzardo - afferma il primo cittadino - che prevede specifiche limitazioni agli orari delle sale slot e alla loro vicinanza ai cosiddetti luoghi sensibili».

Una misura, quest'ultima, messa in atto anche da altri Comuni del comprensorio nel tentativo di mettere un freno a quella che è a tutti gli effetti una patologia, ovvero la ludopatia. Ovviamente, nel territorio il Comune che ha raccolto il maggior numero di soldi dall'azzardo è Bassano, in virtù del numero più elevato di abitanti: nella città

del Grappa sono stati giocati ben 33 milioni di euro e cioè 767 euro a residente. Bassano è quindi sopra la media nazionale assieme, nell'ordine, a Pozzoleone, Tezze (797 euro pro capite), Cassola (741 euro pro capite), Cison (699 euro pro capite) e Marostica (664 euro pro capite).

Info Data ha redatto anche una mappa delle vincite, che comunque non si discosta molto da quella relativa alla spesa. A Pozzoleone, ad esempio, le vincite legate al gioco d'azzardo hanno raggiunto la cifra di 2 milioni e 89 mila euro. Questo significa che ogni residente ha vinto, in media, 750 euro. Complessivamente, nel Bassanese in sei mesi si sono spesi nel gioco oltre 95 milioni di euro. Un dato che fa riflettere. ●



Una sala slot. Nel Bassanese giocati oltre 95 milioni in 6 mesi



I dati

In Italia "puntati" 37 miliardi



I dati riferiti a un semestre

Per preparare la "mappa dell'azzardo", Info Data si è rivolta all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, chiedendo ed ottenendo i dati relativi ai primi sei mesi del 2017.

Periodo nel quale gli italiani hanno puntato oltre 37 miliardi di euro. Tale cifra si riferisce alla raccolta, ovvero a tutti gli euro che vengono puntati nel gioco.

Ed è composta dalla spesa, ovvero dai soldi che gli italiani hanno effettivamente sborsato per giocare, e dalle vincite ripuntate.

Osservando la mappa, i Comuni in cui la raccolta supera la media nazionale di 610 euro pro capite sono distribuiti un po' in tutto il Paese, con una concentrazione minore nel Mezzogiorno.

La riviera adriatica dal Veneto alle Marche sembra invece essere l'unica zona in cui si assiste a una dimensione del fenomeno maggiore di quella nazionale. **ES.**

Sei mesi di gioco d'azzardo nel Bassanese

	Giocate pro capite (in euro)	Totale giocate	Vincite pro capite (in euro)
POZZOLEONE	1.063,73	2.961.435,27	750,38
TEZZE	797,73	10.242.867,31	641,09
BASSANO	767,47	33.304.268,84	608,96
CASSOLA	741,45	10.925.237,39	559,38
CISMON	699,95	637.650,74	500,30
MAROSTICA	644,52	9.308.593,79	533,38
ROSÀ	557,29	8.049.469,65	398,68
ROSSANO	532,50	4.311.091,09	373,28
NOVE	505,87	2.528.830,28	364,60
POVE	447,99	1.385.623,09	341,45
MOLVENA	405,95	1.043.296,78	281,27
MASON	391,96	1.369.102,04	289,40
ROMANO	368,23	5.305.083,84	263,74
VALSTAGNA	288,61	527.294,90	196,37
SCHIAVON	258,85	679.489,99	181,66
CARTIGLIANO	230,54	871.458,12	155,45
MUSSOLENTE	169,98	1.296.926,43	114,92
SOLAGNA	116,10	219.317,39	77,10
SAN NAZARIO	93,76	158.554,83	62,18
PIANEZZE	15,14	32.899,73	10,75
TOTALE		95.158.491,50	



(dato di Campolongo non disponibile)

Le ludopatie

Sono 1400 le persone seguite dall'Ulss 7

Anche a Cassola il sindaco Aldo Maroso ha ingaggiato una battaglia contro il gioco d'azzardo. A marzo dell'anno scorso ha emesso infatti un'ordinanza con la quale ha limitato gli orari e i tempi di fruizione degli apparecchi elettronici con vincite in denaro installati all'interno di bar, sale gioco, centri scommesse e pubblici esercizi operanti nel

territorio comunale, fissando multe salate per i trasgressori. L'ordinanza ha le sue motivazioni nella constatazione che anche nel Bassanese le ludopatie sono in crescita. Sono circa 1.400 le persone seguite dall'Ulss 7 perché affette da questa patologia che comporta gravissime conseguenze alle famiglie. I giovani sono la fascia sociale più a rischio. Del resto, a tentare la

fortuna con le macchinette è quasi la metà dei ragazzi bassanesi: il 42%, secondo le ultime ricerche. Per loro l'azzardo comincia solitamente con un "Gratta e vinci" ma sempre più spesso anche gli adolescenti cadono nella rete dei giochi on line. In media, i giovani buttano 4 euro a settimana, il 20% della loro paghetta, e il 4 per cento di loro corre il serio pericolo di sviluppare una dipendenza. **ES.**



Il San Bassiano, sede dell'Ulss 7 Pedemontana

IN VIA CIALDINI. Domani all'istituto Missioni **Il ricordo di De Piaz e Turoldo nella Giornata di fraternità**

Domani alle 9.30 nell'aula magna dell'Istituto missioni di Monte Berico, in via Cialdini 2, è in programma la Giornata di fraternità della famiglia dei Servi di Maria, nel centenario della nascita di padre Camillo De Piaz e in ricordo di quest'ultimo e di David Maria Turoldo. Il programma prevede alle 10 con "Una lunga fedeltà: l'amicizia di Camillo De Piaz e David Turoldo" a cura di Mariangela Maraviglia. Proseguirà alle 11 con una tavola rotonda. La giornata si conclude alle 17. ●



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto Missioni di via Cialdini



La sonda che porta in orbita i disegni dei bimbi veneti «Ciao extraterrestri»

Cheops partirà la prossima primavera

La storia

di **Alessandro Macciò**

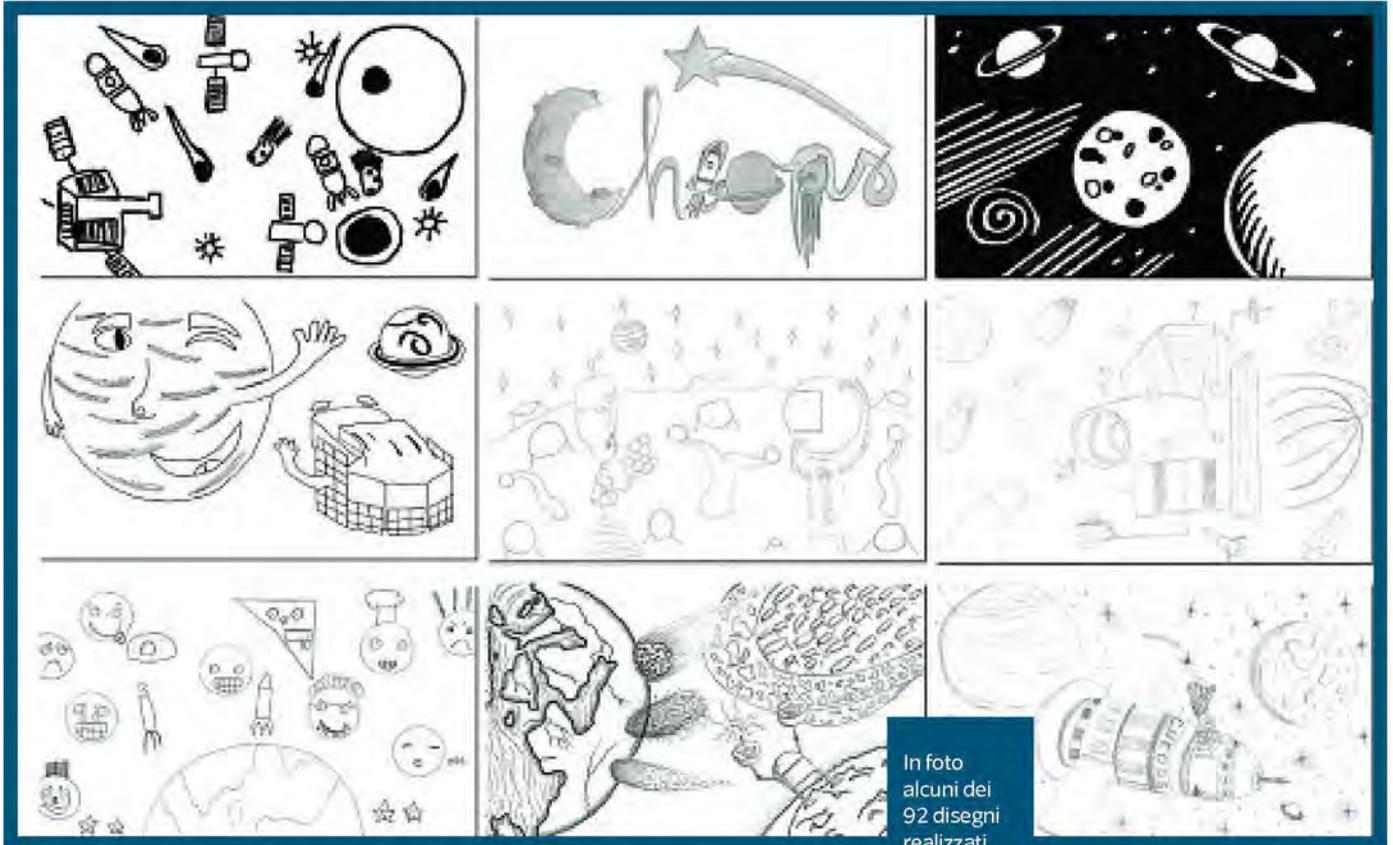
PADOVA Viaggiando nello spazio tra comete e meteoriti, il satellite della missione Cheops potrebbe avvistare un pianeta che gli strizza l'occhio e lo saluta con la mano, o una schiera di altri pianeti antropomorfi che ridono e fanno le linguacce come le faccine di Whatsapp. L'Agenzia spaziale italiana ha presentato i 2700 vincitori del concorso per le scuole «Manda il tuo disegno nello spazio con Cheops», lanciato nel 2015 con l'Istituto nazionale di Astrofisica e l'Università di Padova: le opere scaturite dalla fantasia dei bambini sono state miniaturizzate su due piccole lastre di titanio e voleranno nello spazio con la spedizione dell'Agenzia spaziale europea (Esa), un po' come le due placche con le immagini di un uomo e una donna lanciate con le sonde Pioneer negli anni Settanta per rappresentare l'umanità a un ipotetico osservatore alieno.

Dei 266 disegni italiani selezionati, realizzati soprattutto dai bambini delle scuole medie, 92 provengono dal Veneto e 45 dalla provincia di Padova: «I ragazzi hanno aderito con grande entusiasmo e si sono sbizzarriti con grande creatività, disegnando razzi, stelle, pianeti e omini strani», commenta Valentina Granata del dipartimento di Fisica e Astronomia del Bo. Il risultato, per certi versi, è stato sorprendente: «Mi ha colpito molto che i bimbi diano per scontata la presenza di altre forme di vita extraterrestre, per lo più con atteggiamento di curiosità e amicizia - commenta Giampaolo Piotto, responsabile del gruppo di ricerca Cheops dell'ateneo padovano -. In pratica, i bambini hanno saltato un passaggio a cui noi stiamo cercando di arrivare scientificamente. Noi selezioniamo i pianeti per cercare segnali di vita, qualunque essi siano. Per i bambini è come se li avessimo già trovati». Lo scopo della missione infatti è quello di iden-

tificare molecole collegabili a forme di vita, dopo aver misurato i raggi dei pianeti extrasolari e aver così diviso i pianeti rocciosi da quelli gassosi. Il telescopio di Cheops è stato progettato da Roberto Ragazzoni (Osservatorio astronomico di Padova) e ha uno specchio principale di trenta centimetri, progettato sempre a Padova e assemblato dalla Leonardo di Firenze (ex Finmeccanica). Il gruppo padovano, incaricato di programmare l'utilizzo scientifico del satellite e di identificare i pianeti extrasolari da studiare, la prossima settimana si sposterà a Ginevra per concordare la prima lista di oggetti da osservare. In primavera poi Cheops verrà lanciato dalla base di Kourout (Guiana Francese) e volerà ad un'altezza di 700 km, compiendo un'orbita completa attorno alla Terra in 90 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In foto alcuni dei 92 disegni realizzati dai bambini veneti. Saranno miniaturizzati e inseriti tra due lastre di titanio per viaggiare insieme alla sonda Cheops nello spazio

**THIENE
RACCOLTA VIVERI
IN DUOMO**

Le borse di solidarietà, contenenti alimenti a lunga conservazione, vanno consegnate alla segreteria della canonica della parrocchia del duomo dalle 9 alle 12. A.D.I.



CREAZZO. Domande da presentare entro oggi

Opportunità per i pensionati Si cercano sei nonni vigile

Creazzo cerca sei nuovi nonni vigile per le scuole. L'Amministrazione anche per il prossimo anno scolastico, che inizierà fra meno di un mese, ha aperto il bando per la ricerca e selezione del personale che dovrà occuparsi della vigilanza davanti agli istituti scolastici di via Manzoni e via De Gasperi. Gli aspiranti nonni vigile dovranno avere un'età compresa fra i 50 e i 73 anni, possedere la cittadinanza italiana, dovranno essere pensionati e non avere alcun precedente penale. L'incarico avrà la durata

dell'intero anno scolastico e consisterà nella sorveglianza davanti ad entrambe le scuole elementari e alla media. La presenza dei nonni vigile dovrà essere garantita al mattino, a mezzogiorno e nei pomeriggi quando è previsto il rientro a seconda del calendario scolastico. Il compenso sarà di 5.50 euro lordi per ciascun intervento. I nonni vigile, inoltre, saranno assicurati dal Comune contro gli infortuni. Domande entro oggi alle 12.30 all'ufficio protocollo del municipio. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Storie di vita e musica per combattere la fibrosi cistica

Storie di speranza, lotta e ricerca. E due numeri che raccontano la strada che la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica ha percorso in trent'anni. Il tutto racchiuso in un libro "Tredici/43" che spiega come oggi un malato di fibrosi cistica abbia una prospettiva di vita in media di 43 anni contro i 13 di trent'anni fa. Artefice della pubblicazione è stato il presidente della delegazione vicentina Dario Antoniazzi che domani, alle 20.30, al parco "La Favorita" presenterà le testimonianze di chi la malattia la vive e di chi ogni giorno la combatte a colpi di ricerca. Il lavoro, che ha visto la collaborazione di scrittori e giornalisti, racconta la vita dei protagonisti: i malati, i genitori, i familiari, i medici e i ricercatori. Ognuno dal proprio punto di vista in un rapporto con la fibrosi cistica differente ma complementare. E ancora una volta alle storie farà da scenario la sinergia che si instaura quando la musica sposa la solidarietà con "The black flies" in un concerto-tributo ai Deep Purple, Led Zepelin, Uriah Heep e Pink Floyd. I fondi raccolti andranno a sostegno del progetto di ricerca "Task force for cystic fibrosis". • **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Un diario «Diversamente Veneto» sui banchi di scuola

Per 4 mesi, tra dicembre e aprile, ha girato in lungo e in largo il Veneto, toccando tutti i suoi 574 Comuni. «Un'esperienza bellissima, in cui ho potuto vedere le meraviglie di questa terra e scoprire molte storie e aneddoti bellissimi». E così, racconta Jesusleny Gomes, le è venuta un'idea: perché non trasformare questa avventura in un diario, dove i bambini possano imparare giorno dopo giorno qualcosa di curioso sulla loro regione? L'ex modella brasiliana, ora imprenditrice nel campo dell'informatica, nota per le sue imprese podistiche raccontate su Facebook e sul sito Suzpiedi.it, si è messa a caccia di sponsor e grazie all'aiuto del vignettista Valentino Villanova, di Nicola Brusco, l'inventore di «Dino da Sandrà», della scrittrice Sabina Antonelli ha creato «Diversamente Veneto», un diario anticonvenzionale, che ha ottenuto il patrocinio del consiglio regionale (ieri alla sua presentazione c'erano il presidente Roberto Ciambetti e il governatore Luca Zaia). Il diario si può richiedere tramite Whatsapp al numero 331 8477452. Alle famiglie interessate sarà richiesto solo «l'impegno» a raccontare una storia o un aneddoto del loro essere «diversamente veneti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL REPORTAGE. Nella capitale centroamericana, tra miseria e violenze, la parrocchia e il centro educativo della Pia Società San Gaetano sono un riferimento per i minori

Angeli vicentini per i bambini del Guatemala

Beppino Creazza, a 80 anni, è l'anima di un gruppo che toglie le ragazze dalla strada. Anche con i corsi di danza del ventre

Milena Nebbia
CITTÀ DEL GUATEMALA

«Stavolta i me scomunica, i me para via, so 'ndà massa avanti», ha pensato quella volta alla vigilia dello spettacolo. In effetti organizzare un corso di danza del ventre in parrocchia, in uno dei quartieri più poveri della capitale guatemalteca, dove ancora impera il machismo, è stata per Beppe Creazza una bella sfida. Vinta. Perché le iscrizioni femminili in sette anni si sono moltiplicate e il saggio finale, organizzato da Florencia, un chimico che fa l'insegnante volontaria, è stato apprezzato da tutti. È solo una delle tante iniziative dell'ottantenne diacono vicentino della Pia Società San Gaetano, che dopo alcuni anni a Valdarno e poi a Crotona, sempre tra i giovani, oltre trent'anni fa sbarcò in America centrale, in Guatemala. «La nostra congregazione lavora con gli ultimi, siamo preti e diaconi - spiega mentre cammina e viene avvicinato dalle persone che lo salutano, Hola Beppino, como estas? -. Attualmente siamo in sei tra diaconi e sacerdoti che seguono la parrocchia di San Cayetano, il Centro Padre Ottorino a La Verbena e Casa Maria».

«Questo è l'unico paese centroamericano con una presenza indigena così forte e nonostante la discriminazione, i tentativi di conversione con la spada e le torture, i discendenti maya mantengono le loro tradizioni. La colonia (così chiamano le aree della città, ndr) di questa zona conta 60 mila abitanti, di cui 15 mila giovani tra i dieci e i 18 anni, c'è un'estrema povertà, le case sono per lo più baracche,

non c'è lavoro, i giovani non vanno a scuola, anche perché le scuole proprio non ci sono, non ci sono luoghi di aggregazione, spazi verdi, ma nel tempo mi sono reso conto che a pagare il prezzo più alto erano soprattutto le donne: qui a trent'anni una giovane è già consumata, le donne sono spesso vittima di violenze,

hanno mariti ubriachi che le comandano, sono relegate in casa, non vengono mandate avanti negli studi. Allora ad un certo punto mi sono detto che bisognava cercare di risolverle e tirarle fuori dall'ambiente familiare almeno per qualche ora a settimana e cercare di far loro riscoprire il proprio corpo, la bellezza: ecco com'è nata l'idea della danza del ventre». La danza è solo una delle molteplici attività della parrocchia: ci sono i gruppi giovanili che suonano, gli scout, il gruppo sportivo, il catechismo, il gruppo di cucito, il gruppo Caritas. Persino di sabato sera, in parrocchia è un via vai di gente, ragazzi, famiglie, ognuno con la propria attività, in un'armoniosa confusione.

Poco distante dalla parrocchia di San Cayetano, sorge il Centro educativo complementare Padre Ottorino, a La Verbena, dove si concentra l'attività di formazione scolastica. C'è anche una scuola per genitori, il tutto con l'appoggio degli studenti della facoltà di psicologia

dell'Università San Carlo, che, come spiega Paty, sorella nella diaconia, offrono supporto psicologico individuale e di gruppo. «Per una popolazione di 60 mila abitanti qui c'è solo una scuola elementare. Qui possono anche mangiare, anzi, direi che è l'idea di avere un pasto assicurato che fa venire i ragazzi a scuola, in molti casi. Per noi è un modo di mantenerli lontani dalla strada, da droga e alcol». Nel giardino infantile, tre giovani vicentini, Giacomo, Andrea ed Enrico, stanno facendo i volontari per un mese e mezzo, ognuno con la sua storia, ognuno alla ricerca di qualcosa da portare a casa: «Tornare all'essenzialità materiale, ma anche spirituale, seppur per un breve periodo - dice Enrico - ci ha aperto gli occhi sul reale valore delle cose che tante volte diamo per scontato. Vorrei ringraziare Paty, Bea e i padri e i diaconi della parrocchia, Beppino, Severino, Bruno, Giovanni e Pietro, che mi hanno sostenuto e offerto quest'opportunità». L'essenzialità materiale cui accenna Enrico è quella di una zona tra le più pericolose e degradate della capitale, anche a causa del "basurero", la più grande discarica a cielo aperto del centro America, dove si trovano a sopravvivere interi nuclei familiari attraverso la ricerca della plastica, del ferro, del rame da rivendere e che li hanno costruito le loro povere case. C'è poco di umano nelle figure che, in lontananza, si muovono con i carichi di rifiuti sulle spalle.

Rivedo Beppino il giorno della celebrazione dei 28 anni di Casa Maria, il suo fiore

all'occhiello, la casa per le ragazze indigene: «È un progetto rivolto alle ragazze che migrano nella capitale alla ricerca di lavoro - spiega - generalmente quando arrivano hanno tra i 12-13 anni, parlano male lo spagnolo, visto che la loro prima lingua è la lingua maya, non sanno fare nulla, nemmeno i lavori domestici perché arrivano da zone remote, dove vivono in case con il pavimento di terra. Sono sprovvolute e ingenua, facile oggetto di sfruttamento, anche sessuale. Qui possono trovare un luogo di appoggio sempre aperto, una famiglia, possono frequentare i corsi di alfabetizzazione, apprendere i loro diritti e doveri. Ormai sono svariate migliaia le ragazze che sono transitate da qui in questi 28 anni, alcune sono riuscite anche a laurearsi, son contento che altre fidate persone prenderanno le redini del progetto ora che rientro in Italia». Eh sì, per Beppino si avvicina il momento del distacco, ai primi di ottobre, a causa di un cuore un po' ballerino, gli è stato caldamente raccomandato di rientrare nella comunità di via Mora. Ma non sarà certo un ritiro dall'attività, mentre lo salutavo, già mi coinvolgeva nei suoi programmi futuri con le scuole vicentine, adozioni scolastiche a distanza. Hasta luego Beppo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La congregazione nella culla dei Maya

La piaga dell'analfabetismo e un Nobel per la Pace in un Paese "machista"



Il diacono vicentino, 80 anni, nella missione di Città del Guatemala

Era il 24 maggio 1941 quando Don Ottorino Zanon, attorniato da un gruppo di giovani, celebrava la Santa Messa nella vecchia chiesetta dell'Ausiliatrice. Con questa modesta cerimonia aveva inizio una nuova attività: nel sottopalco del teatro parrocchiale di Araceli (si trovava allora nell'attuale area del seminario) una ventina di ragazzi si dedica a modesti lavori di meccanica arrivando anche al montaggio di un ombrello da incorporare nel manubrio della bicicletta per ripararsi durante il cattivo tempo. Altri tempi. Ma l'obiettivo fondamentale di Don Ottorino, quello di aiutare i giovani in difficoltà attraverso lo strumento fondamentale del lavoro, prende piede arrivando negli anni a dare vita alla congregazione religiosa "Pia Società San Gaetano" (nel 1961) che si occupa di formazione giovanile (oggi il Centro di formazione professionale "San Gaetano" con cinque indirizzi) ed espandendo la sua attività nel mondo con le missioni. In Centro America, in Guatemala, la terra dell'eterna primavera, dei vulcani, delle luci e delle ombre, la missione incontra la sofferenza dei poveri, ma soprattutto degli indigeni.

In Guate, come chiamano i locali il loro paese, il 65% della popolazione è di origine maya, ma ci sono 22 diverse etnie e

ventidue lingue che sopravvivono testardamente in un Paese governato da un'esigua minoranza creola, i problemi più evidenti sono quelli della povertà - che colpisce l'80% della popolazione - e dell'analfabetismo - che colpisce il 60%; le donne, in particolare quelle indigene, sono da sempre fortemente discriminate. La lunga guerra interna, terminata solo nel 1996 dopo 36 anni, ha ulteriormente aggravato la situazione, bloccando il processo di sviluppo dell'intero paese. Mirabile testimonianza della lotta del popolo indigeno contro l'annientamento materiale e culturale del suo popolo, resta il libro del Nobel per la Pace 1992, "Mi chiamo Rigoberta Menchù", che ha aiutato il mondo a comprendere il diritto all'esistenza e all'identità, attraverso le parole di una giovane contadina, credente cattolica, ma profondamente legata ai riti religiosi, alla natura e ai miti del suo popolo.

Ed è qui, nella capitale, Guatemala City, che trent'anni fa, i diaconi vicentini Antonio, di Crespadoro, e Beppe Creazza, là dove c'era una stazione dei bus, hanno dato vita alla parrocchia di San Cayetano, poi al Centro Educativo Complementare Padre Ottorino, alla Verbena, che sarebbe il nome di un fiore, ma è una delle zone più povere e degradate della capitale, ed infine a Casa Maria, destinata alle ragazze indigene. **M.I.N.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIACONI E PRETI DI FRONTIERA

In mezzo agli ultimi nella discarica più vasta d'America

A Guatemala City, trent'anni fa, i diaconi vicentini Antonio, di Crespadoro, e Beppe Creazza, hanno dato vita alla parrocchia di San Cayetano, poi al Centro educativo complementare Padre Ottorino, a La Verbena - una delle zone più povere della capitale dove c'è il "basurero", la più grande discarica del Centro America - ed infine a Casa Maria, destinata alle ragazze indigene.



LA MAXI DISCARICA. "El basurero" di Città del Guatemala è la più vasta discarica a cielo aperto del Centro America: nella discarica sorgono le baracche dove vivono le famiglie più povere della capitale.



I VOLONTARI VICENTINI. Nel giardino infantile del Centro educativo complementare Padre Ottorino, giovani volontari vicentini trascorrono l'estate portando il loro contributo alla causa della missione.

Da 30 anni in missione

Una lunga storia di volontariato in Centro America

1

SCUOLA ELEMENTARE
PER UN BACINO DI 60 MILA ABITANTI

Nella zona di Città del Guatemala dove opera la Pia Società San Gaetano c'è una popolazione di 60 mila abitanti e solamente una scuola elementare

«Un'altra famiglia»



«Le ragazze sono oppresse anche coi mariti: noi offriamo loro una nuova "famiglia"»
BEPPE CREAZZA
DIACONO IN GUATEMALA



3

LA DANZA. Si chiama Casa Maria il luogo creato dalla Pia Società San Gaetano per sottrarre le ragazze indigene allo sfruttamento, alla povertà e all'analfabetismo: tra i veicoli di riscatto c'è la danza del ventre.

La terra dei Maya



Beppe Creazza, a sinistra, con alcune ragazze seguite a Casa Maria. FOTOSERVIZIO MILENA NEBBIA

La popolazione indigena, donne in primis, è discriminata. Mancano scuole e lavoro

Casa Maria, creata per favorire l'emancipazione femminile, ha festeggiato i 28 anni di attività

L'EMERGENZA. La macchina dei soccorsi vicentina si è mobilitata ieri all'alba per operare nei comuni scaligeri colpiti dall'ondata di maltempo

Dodici squadre in aiuto nel Veronese

I volontari della provincia all'opera per mettere in salvo le abitazioni e ripulire le sedi stradali dal fango Previste altre forti precipitazioni

Luisa Dissegna

La Protezione civile vicentina in aiuto ai comuni del Veronese flagellati dai violenti nubifragi che sabato hanno provocato danni ingenti ad abitazioni, impianti, opere pubbliche, strutture produttive e zone vinicole. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha firmato ieri il decreto per lo stato di crisi.

L'organizzazione della macchina vicentina dei soccorsi, che hanno risposto come sempre con entusiasmo e professionalità all'invito della Regione, si è mobilitata già da ieri prima dell'alba inviando 12 squadre di volontari. Alle 5,30 a mettersi in marcia per primi sono stati gli uomini della Protezione civile di Longare, Lonigo, Marostica, Pove e Sarcedo, alle quali si sono aggiunte in giornata i rinforzi di altri sette gruppi berici.

In alcune fasce del territorio scaligero sabato sono precipitate autentiche "bombe d'acqua" che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore. Sono state quasi 300 le richieste di intervento giunte da Verona, dalla Valpolicella e da una decina di comuni dell'Est e dell'Ovest veronese. I più colpiti sono: Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone Cazzano di Tramigna.

L'assessore Gianpaolo Bottacin alla Protezione civile del Veneto ha reso noto che

da sabato, nei comuni colpiti dall'emergenza, sono state impegnate 41 squadre di volontari di associazioni veronesi, con 164 uomini al lavoro. Insieme a 31 squadre provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, che hanno impiegato 124 volontari. Oltre a Genio civile e vigili del fuoco. Dichiarò Bottacin: «Adesso pensiamo a chiudere l'emergenza e a porre in salvo persone e cose e continuiamo a monitorare la situazione. Nei prossimi giorni faremo un esame ancora più approfondito dei danni e delle situazioni di criticità. Prematuro fare la stima dei danni».

«Chiederemo al governo - afferma il presidente Zaia in una nota - non soltanto la dichiarazione dello stato di emergenza».

Buona parte delle squadre vicentine della Protezione civile ieri hanno operato a Negrar, dove si è registrato il pic-

co di precipitazioni. «Siamo intervenuti per lo svuotamento di scantinati, smottamenti e pulizia di sedi stradali - spiega il rappresentante dei volontari Cristiano Todeschini -. Altri tre gruppi hanno lavorato, con i camion, per rimuovere fango e detriti dalle abitazioni di Soave».

Tempo ancora instabile con possibilità di piogge intense è previsto in Veneto fino a questa mattina e nelle ore centrali e pomeridiane della giornata, in particolare in prossimità dei rilievi e sulla pianura meridionale. Previsto un miglioramento dalla serata. La Protezione civile veneta ha dichiarato pertanto lo stato di attenzione, allerta "gialla", per possibili fenomeni di criticità idraulica in tutta la rete idrica e possibili frane e smottamenti nei bacini idrografici dell'Alto Brenta Bacchiglione e Alpone e del Basso Brenta-Bacchiglione. ●



Sono quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile dopo i nubifragi che sabato pomeriggio hanno colpito il Veronese



SICUREZZA. Un progetto promosso dal consorzio di polizia locale

Mappa salva vita Indirizzo e foto dei defibrillatori

Una cartina interattiva mostra
dove trovare i 12 dispositivi di valle
Allavoro per aggiornare un'app

Giorgio Zordan
Veronica Molinari

Una mappa interattiva, a disposizione di tutti, che indica con precisione dove sono collocati i defibrillatori semiautomatici (Dae) nel territorio dei quattro Comuni che ricadono sotto la competenza del comando di polizia locale Valle Agno. È stata approntata negli uffici del comando di via Festari e si può trovare collegandosi al sito internet del Consorzio di polizia "Valle Agno". «Trattandosi di uno strumento utile per salvare la vita delle persone colte da problematiche cardiache abbiamo deciso di approntare una mappa per nostro uso interno chiedendo collaborazione all'Ulss -ha dichiarato il comandante Daniele Vani-. Una volta realizzata ab-

biamo deciso di condividerla in maniera da consentire ai cittadini di individuare agevolmente i Dae presenti sul territorio in caso di necessità. Per essere preparati ad eventuali soccorsi tutti gli operatori di polizia locale sono stati formati sull'utilizzo di tale presidio ottenendo la relativa abilitazione. Nella mappa è stata caricata anche la foto dove sono fisicamente installati i defibrillatori semiautomatici in maniera da renderli ancor più riconoscibili».

In totale sono dodici i defibrillatori segnalati. Sei si trovano a Valdagno in piazza del Comune, in piazza Cavour, alla farmacia di Maglio di sopra, in viale Regina Margherita, alla farmacia di Ponte dei Nori e a Santissima Trinità a Maglio di sopra, due a Cornedo in vicolo Cavour e in piazza Sant'Andrea nella

frazione di Cereda e quattro a Castelgomberto a palazzo Barbaran, al campo sportivo, all'istituto comprensivo Fusinato e in piazza Marconi. Proprio all'inizio di quest'anno il Comune laniero aveva formato i primi 36 cittadini che dopo aver frequentato il corso per "esecutore di Blsd-basic life support defibrillation" hanno ottenuto il patentino "salva vita". «Tutte iniziative utili se non addirittura necessarie - ha affermato la presidente di "Amici del cuore Valle Agno onlus", Sandra Mioli -. I defibrillatori sono strumenti indispensabili che do-

vrebbero essere presenti in modo capillare in ogni territorio. Alla loro installazione si devono poi affiancare corsi nelle scuole e alla cittadinanza». Conacuore, il coordinamento nazionale delle associazioni del cuore, da anni ha iniziato la mappatura dei defibrillatori con un'applicazione per cellulari. «Contatteremo il coordinamento -conclude Vani-. Nel frattempo invitiamo gli utenti a segnalare al comando le coordinate Gps di defibrillatori in provincia e zone limitrofe per implementare la nostra mappa». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il defibrillatore presente in piazza Cavour a Valdagno. ZORDAN



Oltre mille al parco per l'iniziativa che aiuta l'incontro

Un Centro Servizi «aperto e vivo» grazie all'arrivo delle famiglie

Più di mille persone nel Centro Servizi di Montecchio Precalcino per la 22° edizione di Incontriamoci. Sabato e domenica il parco di Villa Nievio Bonin Longari ha aperto ai visitatori, con l'animazione della cooperativa sociale Nuovi Orizzonti di Santorso. «L'iniziativa è andata molto bene considerate le previsioni meteo: nonostante il maltempo sabato sera 200 spettatori che hanno assistito allo spettacolo "Pochi ma boni", mentre abbiamo superato le 270 persone per il pranzo di domenica», racconta il presidente Dennis Inderle.

«È stato un momento di festa che ha permesso ai 180 ospiti del Centro Servizi e alle loro famiglie, insieme ai gruppi di volontari di incontrare i cittadini». Domenica si sono alternati il concerto della banda Note in allegria, l'esibizione delle majorettes Palladio Dance, mentre il Corri con Noi e il Masci hanno gestito lo stand. Le attrazione per i più piccoli spaziavano dai giochi dei clown, ai laboratori di manualità, e poi lotteria e i giri in trenino. «Oggi il Centro Servizi è un posto aperto e vivo», conclude Inderle. ● MA.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande partecipazione alla festa al parco di villa Nievio. FOTO STELLA



ASIAGO. Alla casa di riposo Fondazione Opera Immacolata Concezione

Festa della longevità tra giochi e karaoke

Una miriade di iniziative per gli ospiti della struttura

Il buonumore, la voglia di stare assieme e il gioco non hanno età. Lo hanno dimostrato gli ospiti della casa di riposo "Fondazione Opera Immacolata Concezione" durante la tradizionale "Festa della longevità protagonista".

La giornata, realizzata grazie alla collaborazione del Comune e del gruppo alpini di Asiago, ha visto gli ospiti cimentarsi in giochi di varie tipologie, oltre a prove di canto e animazioni che hanno coinvolto non solo altri ospiti ma anche le famiglie e gli stessi volontari presenti.

Il programma della giornata prevedeva la celebrazione della messa al mattino, animata dal Coro degli anziani di "Villa Rosa", diretto dalla maestra Andreja Ravnice e accompagnato dalle cantanti Aline Carraro e Ines Grigolo e dal violino di Paolo Pace, seguita dal pranzo preparato dalle penne nere a da un ricco pomeriggio musicale.

La festa è stata anche occasione per presentare la neonata associazione "VAdA - Asiago", ovvero "volontari amici degli anziani" che, come ha spiegato il presidente Vittorino Panozzo, «Presta il suo servizio all'interno delle residenze della Fondazione Oic con l'obiettivo del miglio-



Alcuni momenti di divertimento per gli anziani

ramento qualitativo della vita degli ospiti a partire dall'ascolto attivo e sviluppando una rete di relazioni personali nel processo di costruzione della vita comunitaria».

Dopo i saluti agli anziani da parte del direttore Paolo Mantese e del sindaco Roberto Rigoni Stern, gli anziani hanno dato vita ad un animato karaoke, a divertenti esibizioni anche dei volontari e hanno ascoltato le canzoni popolari di "Villa Rosa band" o pure alcuni pezzi di musica classica da parte della pianista Andreja Ravnice e del violinista Paolo Pace. A "buttarsi" nel divertimento con gli ospiti asiaghesi anche altri anziani dalle strutture della fondazione di Padova, Carmignano, Mossano, Thiene, Treviso e Veduggio.

La festa è poi proseguita con i "Giochi senza età" ideati dal personale della residenza per promuovere la conoscenza degli sport locali e così incoraggiare gli ospiti alle attività motorie. Attività come lancio dei cerchi, tiro al canestro, lancio del peso e bowling hanno scatenato un vero tifo da stadio, culminato nella gara di slalom che prevedeva l'affrontare un percorso circolare nel minor tempo possibile, senza correre, superando degli ostacoli. Gli ospiti sono stati alla fine premiati con delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo confezionate con la pasta di sale e realizzate dagli anziani del nucleo "Nuovi Passi" di Villa Rosa, mentre agli altri sono andati attestati di partecipazione. ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Botzani/2

**SI CERCANO
NONNI VIGILI**

Il Comune ha presentato il bando, al quale è possibile partecipare entro le 18 del 20 settembre, per la selezione di "persone da dedicare ai servizi di vigilanza in prossimità delle scuole e ai servizi di accompagnamento con mezzi comunali di persone bisognose presso strutture sanitarie o socio sanitarie". In entrambi i casi è previsto un compenso. Tutti i requisiti e il regolamento per partecipare al bando sono visibili sul sito del Comune. Possono concorrere i nati fra il 1 gennaio 1950 e il 31 dicembre 1975 e titolari di pensione di anzianità o vecchiaia, oppure disoccupati iscritti nelle liste dei lavoratori immediatamente disponibili o inoccupati. «Cerchiamo persone disposte a mettersi in gioco e di relazionarsi con bambini, ragazzi e persone anziane», spiega l'assessore al sociale Giovanni Calgaro. A.FR



IL LABORATORIO

La ricerca sul parkinson si fa ballando al Civico



Un momento del laboratorio

Al teatro Civico riparte il laboratorio di danza "Dance well ricerca e movimento per il parkinson". Sarà aperta a tutti la dance class che giovedì 6 settembre alle 17.30 presenterà sul palco del teatro cittadino il progetto, ideato dal CSC Casa della Danza di Bassano, attivo dal 2016 a Schio grazie alla collaborazione della Fondazione Teatro Civico, che si basa sull'impatto salutare che la danza contemporanea ha sul morbo di parkinson.

La classe è aperta a tutti, a persone affette da parkinson o mobilità ridotta, ma anche a giovani, anziani, ballerini e coreografi in quanto il gruppo misto permette la crescita collettiva, il sostegno reciproco e non emargina senza dimenticare che il movimento è un'attività di prevenzione. Il progetto, infatti, investiga l'impatto che la regolare fruizione della danza può avere sul sistema neurologico e sullo sviluppo della malattia. Le lezioni sono gratuite e si svolgono ogni giovedì dalle 17.30 alle 18.30 al Civico. Le danzatrici e docenti che conducono il laboratorio sono Giovanna Garzotto, Milly Cuman e Cristina Bacilieri. ● S.P.



IL CORSO

Mangiare sano e movimento Lezioni al De Lellis

Mangiare sano e fare movimento per evitare i rischi connessi a stili di vita non propriamente corretti.

Mercoledì 12 settembre, alle 20 nella sala riunioni dell'ex ospedale "De Lellis", ora "Casa della salute", si raccolgono le iscrizioni per il corso di auto-aiuto per una corretta alimentazione ed una adeguata attività motoria che prenderà il via il 26 settembre, alle 20.15, con "Le prime regole".

L'iniziativa, promossa dall'Associazione "Obiettivo Benessere" in collaborazione con l'Ulss 7 Pedemontana, è rivolta a quanti per motivi di salute, ragioni estetiche o semplicemente per un maggior benessere ritengono di dover instaurare un corretto rapporto con il cibo e migliorare il proprio stile di vita motorio. Il corso si svolgerà in orari pomeridiani o serali con 16 incontri a numero chiuso, integrati a camminate di gruppo, escursioni e corsi di Nordic Walking. La serata di presentazione del corso ed i due incontri in programma venerdì 28 settembre su "La salute vien mangiando", con il dottor Saverio Chilese, e lunedì 1 ottobre su "Una corretta alimentazione nella vita quotidiana", con la dottoressa Nadia Ferrari, sono aperti a tutti. • B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO. La cena in piazza Libertà a favore delle famiglie in difficoltà

Per il nuovo Bassano è un esordio solidale

Presentazione e via alla campagna abbonamenti

Una festa di fine estate. E tanta braccia alzate per salutare il nuovo Bassano Football Club 1903 che ha impiegato minuti zero a ripartire e a raccogliere il consenso, l'affetto e la simpatia della città, a prescindere dalla serie di appartenenza. «Oltre ogni categoria», recitava lo striscione degli ultrà del Gruppo Grappa srotolato domenica scorsa a Sacro Cuore nell'esordio vincente di Coppa e ieri sera in piazza Garibaldi, nella presentazione ufficiale della squadra e dello staff tecnico a tifosi e appassionati, alla presenza del sindaco Poletto e degli sponsor, il coinvolgimento e la partecipazione sono state totali, indipendentemente che la formazione disputi la Prima Categoria e non più il professionismo. La sfilata dei giocatori è stata accompagnata dal Coro degli Alpini, che ha rievocato i canti della Grande Guerra. Poi la squadra ha giurato dinanzi al codice etico voluto dal club che pretende comportamenti irreprensibili dentro e fuori dal campo, quindi, la seconda parte della serata ha vissuto il clou nella adiacente piazza Libertà con "Bassano da sogno", lo spettacolare gala con cena benefica per 600 persone approntata dai



Squadra, staff tecnico e compagine societaria del Bassano. CECCON



Brindisi a inizio cena, meritoria iniziativa di solidarietà

Ristoratori Bassanesi (il ricavato sarà devoluto alle famiglie di giovani sportivi del territorio meno abbienti), coro-

nato ancora dal coro alpino e dal violino elettronico di Luviene. E poi via con la campagna abbonamenti. ●V.P.



INIZIATIVE

Terza età in salute con le lezioni di ginnastica



Il centro anziani di via Da Ponte

Anche quest'anno l'associazione Anni d'Argento propone i corsi di ginnastica per la terza età, finalizzati alla prevenzione di dolori e disturbi e al mantenimento di una buona salute.

Le lezioni inizieranno in ottobre e termineranno in aprile e si terranno indicativamente due giorni alla settimana in cinque palestre dislocate in varie zone della città. Le iscrizioni si riceveranno presso il Centro Anziani di via Da Ponte da martedì 18 settembre a lunedì 1 ottobre dalle 9.30 alle 11.30. Sarà possibile iscriversi anche a corsi già iniziati, fino ad esaurimento dei posti a disposizione.

Per conoscere giorni, orari e sedi, e per avere ulteriori informazioni, ci si può rivolgere alla segreteria del centro Anziani chiamando il numero 0424 519172-171. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

«I posti auto dei disabili e l'arroganza»

Sono un pensionato disabile di 81 anni a cui mi è mancata, da circa due mesi, mia moglie Gabriella. Rimasto da solo cerco di arrangiarmi nel migliore dei modi senza pesare sulle spalle del mio unico figlio né su quelle dei pochi parenti rimastimi. Così venerdì scorso alle 10,45 sono andato alla filiale di Intesa in corso Santi Felice e Fortunato per alcune operazioni veloci. Ho parcheggiato la mia auto sul lato destro di viale Milano, non avendo trovato alcun parcheggio per disabili nei paraggi, senza avvedermi del segnale di "sosta vietata", come evidenziatomi dal "verbale" rilasciato sul tergo cristallo della mia auto. Ora non contesto la contravvenzione, salvo sottolineare che la solerzia con cui i due operatori municipali sono ricorsi alla sanzione pecuniaria, dovrebbe essere del pari utilizzata nei confronti di quei signori menefreghisti, che usufruiscono quotidianamente dei parcheggi dedicati esclusivamente ai disabili, senza colpo ferire (area Poste centrali e ospedale). Questi sistemi incivili, il più delle volte tollerati da chi dovrebbe invece sanzionarli, sono alle volte causa di violenti diverbi tra chi espone un diritto e chi invece dalla sua ha solo l'arroganza.

Mario Crestale



Primo Piano

Esercenti in difesa: i nostri locali sono i più sicuri d'Europa

LE POLEMICHE

JESOLO «I locali notturni di Jesolo sono i più sicuri d'Europa». Così Giancarlo Vianello, presidente del Silb Venezia, il sindacato dei locali da ballo, difende il mondo del divertimento jesolano. Soprattutto quello legato ai locali notturni, gli stessi finiti nuovamente nell'occhio del ciclone dopo lo stupro sulla spiaggia della 15enne triestina che aveva passato la serata tra i locali di piazza Mazzini con alcuni amici.

«Quando succede qualcosa in città – ribatte Vianello - la colpa, come sempre, viene data ai locali serali: sono troppi, chiudono troppo tardi o fanno entrare i minorenni. E come sempre le soluzioni proposte

sono radicali: spostiamo i locali o addirittura chiudiamoli. Mi ripeto per l'ennesima volta, i locali nella nostra città sono i più sicuri d'Europa». E in questo caso il merito viene dato ai gestori: «Perché grazie ai sacrifici – aggiunge Vianello – i gestori hanno dimostrato intelligenza e lungimiranza, investendo cifre considerevoli per la sicurezza. Valutazioni di altro tipo sono inopportune».

I GESTORI TEMONO NUOVE LIMITAZIONI LA LEGA PROPONE MAGGIORI CONTROLLI CON I VIGILANTES DURANTE LA NOTTE

NO AL COPRIFUOCO

Compresa quella di vietare l'ingresso ai minorenni nei locali dopo le 22. «La legge 187 impedisce di vietare l'entrata ai minorenni – conclude il presidente del Silb – anche se la Prefettura ci ha assicurato il proprio interesse per affrontare la questione. Chiediamo al Comune di convocare un tavolo tecnico per affrontare tutti assieme i vari problemi».

Intanto a lanciare una proposta è il capogruppo della Lega, Alberto Carli, che suggerisce maggiori controlli nelle ore notturne sulla spiaggia con i vigilantes privati. «I consorzi già garantiscono controlli di questo tipo – dice – ma i privati non possono essere lasciati soli, visto che la spiaggia rappresenta una delle nostre principali offerte turistiche. Proponiamo di utilizzare una parte degli introiti della tassa di soggiorno per sostenere questo progetto. Senza militarizzare la spiaggia, ma assicurando una costante e discreta vigilanza».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTI. Organizza la Confcommercio con Comune, Istituto musicale, Pedemontana.Vi e Pro loco

Scatta la notte bianca con i cocktail zero alcol

Venerdì prossimo è prevista la Festa del buon rientro. Per la 20ª edizione ci saranno 14 artisti e lo street food ma anche bevande tradizionali, musica e shopping

Alessandra Dall'Igna

Da 20 anni, a Thiene, il primo venerdì di settembre si trasforma in una sorta di Capodanno: la città scende in strada, infatti, per salutare la fine dell'estate e festeggiare l'inizio di una nuova stagione.

Un rito spettacolare che si ripeterà anche dopodomani quando, a partire dalle 19, in centro storico prenderà vita la ventesima edizione della "Festa del buon rientro", la lunga notte bianca a base di musica, divertimento e shopping. La kermesse è organizzata dalla Confcommercio

Per consentire le attività in centro saranno disponibili sette parcheggi. Tutti i varchi verranno presidiati

mandamentale di Thiene in collaborazione con il Comune, l'Istituto musicale veneto, la Pedemontana vicentina e la Pro loco. Sarà anche la festa di ogni palato, con le proposte di street food e di cucina tradizionale abbinata al giusto bere. La "Festa del buon rientro", infatti, si ripropone anche analcolica con lo slogan "Bevi differente. Bevi responsabilmente": ognuno dei 22 locali che aderiscono all'iniziativa sarà infatti chiamato a creare un "Cocktail 0% alcol" in sintonia con le indicazioni dell'Ulss 7 Pedemontana.

Sul versante dell'intrattenimento, saranno 14 gli artisti che, ospitati in altrettanti locali, si esibiranno dal vivo nel corso della serata, facendo risuonare la città di strumenti e voci, mentre gli amanti dello shopping potranno dedicarsi agli acquisti fino a mezzanotte, facendosi tentare dalle offerte e dalle nuove collezioni proposte dai commercianti.

«Festeggiamo il significativo traguardo dei 20 anni per una delle manifestazioni di maggior successo di pubblico del Thienese - è il commento di Alberto Samperi, assessore al commercio e all'animazione del centro storico -. Ringrazio quanti con il loro impegno e il loro entusiasmo rendono possibile questo evento, cioè la Confcommercio mandamentale ed i pubblici esercizi in primis, senza dimenticare le varie realtà che si adoperano per far sì che l'evento si svolga in sicurezza».

Per garantire l'ordine pubblico e consentire ai circa 10 mila visitatori attesi di godersi in serenità la notte bianca, scenderà in campo una sessantina di operatori, tra forze dell'ordine e volontari, e ad ogni via d'accesso saranno creati varchi appositamente presidiati. Inoltre, come già accade da diversi anni, dalle 19 di venerdì, giorno della kermesse, sarà fatto divieto ai locali di servire bevande

contenute in bottiglie e bicchieri di vetro. «Da alcuni anni abbiamo predisposto e condiviso alcune regole per la gestione della "Festa del buon rientro" - ha precisato Vittorio Santacatterina, presidente di Confcommercio Thiene -. Si tratta di regole che tutti hanno contribuito a creare. Tale atteggiamento costituisce il valore aggiunto di un gruppo eccezionale, che ha voluto mirare sempre di più al miglioramento del servizio al cliente e per favorire l'ordine pubblico. Siamo consapevoli che eventi di questa portata comportino disagi alla cittadinanza, ma questa festa è ormai un patrimonio di questa città e siamo sicuri che ancora una volta la cittadinanza la saprà apprezzare».

Per consentire l'allestimento delle varie attrazioni e la circolazione pedonale, il Comune ha predisposto divieti di sosta o di accesso in diverse vie del centro che scatteranno venerdì a partire dalle 16.30. I parcheggi a disposizione del pubblico saranno quelli Nova Thiene, Divisione Acqui, Villa Fabris, Bosco, ex Lanificio Ferrarin, ex Nordera e stazione ferroviaria. •

DI RIPRODUZIONE RISERVATA





Concerti e intrattenimenti alla Festa del buon rientro del 2016. CISCATO



I partecipanti alla presentazione della Festa del buon rientro. AD.I

Solidarietà

Torte e dolci a sostegno de "Il sogno di Davide"

BASSANO

Come l'anno scorso, anche la 13esima edizione della Mezza maratona del Brenta ha voluto conservare il proprio spirito solidale dando ospitalità a Elisa Remonato, la mamma del piccolo Davide di Cassola, affetto da una rara malattia genetica. Insieme a numerose "mamme adottive", sono stati preparati dolci il cui ricavato andrà a sostegno dell'associazione "Il sogno di Davide". «La malattia di mio figlio è una rara mutazione genetica del canale del potassio che comporta un'encefalopatia epilettica -



L'atleta con la foto del cane. A.I.



Lo stand di "Il sogno di Davide". A.I.

racconta Elisa Remonato - Purtroppo l'unica speranza rimane la fisioterapia ma le cure sono molto costose, arrivando a settemila euro per ogni seduta». A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARCEDO/1

Il mutuo aiuto e la solidarietà festeggiano 10 anni di vita

Volontari e utenti del gruppo di auto mutuo aiuto "Ti regalo una rosa" di Sarcedo, che offre sostegno a persone che vivono nel disagio mentale, spengono quest'anno 10 candeline. Dieci anni per sostenere il benessere psico-sociale delle persone, che meritano di essere festeggiati degnamente. Domenica 16 settembre, alle 16, a villa Ca' Dotta, incontro pubblico "Che cos'è il benessere?" con la dott. Simonetta Tonello. «Il benessere - commenta la specialista - è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano, emotivo, mentale, fisico, sociale, spirituale e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona all'interno di una comunità». Da settembre 2008 i volontari del gruppo, nato per stare e fare assieme cercando di valorizzare le risorse di ognuno perché tutti possano prendere coraggio, uscire dall'isolamento, condividere esperienze e raccontarsi, hanno messo cuore ed energia nel loro impegno settimanale tanto da meritare, qualche anno fa anche il "Premio bontà di Natale" donato dal Club Biancorosso Sarcedo. Volontari e utenti si ritrovano ogni sabato, dalle 15 alle 17.30, nel centro culturale di piazza Vellere. • **S.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICENZA. Un turista italo-americano riconoscente

Salvato al San Bortolo Dona 5 mila dollari

di **FRANCO PEPE**

Due anni fa aveva rischiato di morire mentre si trovava in città, quando era stato salvato al San Bortolo. Un turista italo-americano riconoscente per l'operato dei medici è tornato ed ha donato 5 mila dollari per la neonata associazione Amici del pronto soccorso. ➔ PAG 11



LA STORIA. Frank Pagano, italo-americano di 59 anni, era stato ricoverato nel settembre 2016

Viene salvato al S. Bortolo Torna e dona 5 mila dollari

Un turista si era sentito male mentre era in visita in città con la moglie

Franco Pepe

Due anni fa era a un passo dalla morte. L'hanno preso per i capelli grazie all'abilità diagnostica dell'attuale primario del pronto soccorso Francesco Corà. Ora è tornato a Vicenza per dire grazie al San Bortolo. Gratitudine che si è concretizzata in un gesto di generosità: 5 mila dollari per la neonata associazione Amici del Pronto soccorso.

Frank Pagano, il protagonista della vicenda, l'altro giorno ha varcato di nuovo la soglia del San Bortolo per abbracciare il suo angelo custode, che ha il volto del medico di 52 anni che guida il reparto di medicina di urgenza. Era emozionato Pagano, italo-americano di 59 anni di Lockport, cittadina dell'Illinois a 30 miglia a sud-ovest di Chicago. Viso che ricorda il Robert De Niro incanutito di "C'era una volta in America", quando ha rivisto il dottor Corà nel piccolo studio che presidia l'Obi, la trincea in cui i pazienti vengono stabilizzati e tenuti in osservazione.

Una vita, la sua, in cui il destino si incrocia con Vicenza. Primo settembre del 2016. Frank, con la moglie, è in visita come turista in città. È nato negli States. Ma si sente italiano e adora il BelPaese. Il padre era siciliano. Era nato a Isola delle Femmine, lembo di spiaggia selvaggia a pochi chilometri da Palermo, e nel dopoguerra aveva lasciato la terra del Gattopardo per inseguire su un bastimento carico di speranze, come i tanti emigrati italiani raccontati da Martin Scorsese e da Emanuele Crialesi, il sogno americano, accolto a New York dal-

la bruma nebbiosa che impedisce la vista della statua della Libertà. Frank cresce come un "sicilian-american".

Si getta a capofitto nel lavoro e fa fortuna come grossista di prodotti alimentari. Sposa una ragazza che ha capelli ne-

ri e il profumo del Mediterraneo, figlia anche lei di un siciliano partito da Isola delle Femmine. Nascono 3 figli. La prima, avvocato, è manager di alcuni cantanti di Los Angeles. Una bella famiglia. Ma sempre quel pallino per l'Italia. Una nostalgia infinita, fra richiami e saudade. La voce del sangue. Ma anche il fascino della grande bellezza tricolore, della natura, dell'arte. A Vicenza passeggia fra le colonne palladiane. Ma si sente male. Due giorni di febbre. Tosse senza requie. La moglie si spaventa. Frank ha difese organiche debolissime per le cure a cui si sottopone negli Usa a causa di una grave malattia cronica. E lo accompagna in pronto soccorso. Nell'ambulatorio trova il dottor Corà, che non è ancora diventato primario. Frank ha il codice giallo. Non

sta in piedi. Peggiora. È in preda a una pericolosa anemia. Il medico sospetta subito una setticemia. Fa una emocultura. Gli lancia in vena una bomba di antibiotici. Ordina una trasfusione. E per Pagano è la salvezza. L'uomo, immunodepresso, ha una polmonite che, per la sua fragilità, si è complicata, sfociando in una pesante insufficienza respiratoria e in un'infezione generalizzata. Un consulto con l'infettivologo Roberto Nicolin e l'ematologo Eros De Bona conferma l'intuizione di Corà: è sepsi severa. Una situazione drammatica, ma, per fortuna, la terapia è già iniziata, e, in questi casi, avviarla entro le prime 3 ore, è determinante. Fa la differenza fra vivere o morire. Frank resta ricoverato al San Bortolo, fra rianimazione, dove viene intubato, e malattie infettive, 20 giorni. Ma, alla fine, è salvo. Diagnosi rapida e terapia tempestiva hanno allontanato l'esito peggiore.

I soldi andranno all'associazione Amici del pronto soccorso voluta dal primario Francesco Corà

Decisiva la prima diagnosi fatta al momento del ricovero che ha consentito la cura immediata

Il 12 luglio, sul pc del primario spunta una mail: «Il primo settembre del 2016 alle ore 11,56 sono stato ricoverato d'urgenza. La vostra attenzione e l'organizzazione dell'ospedale San Bortolo mi hanno salvato. Ricordo bene quando mi disse che la mia vita era appesa a un filo. Desidero venire a salutarla».

Prima di recarsi ad Asiago, dove resterà un paio di giorni in compagnia di amici, Frank Pagano lascia anche un segno concreto: 5 mila dollari. Per la neonata associazione Amici del pronto soccorso di Vicenza, voluta dal primario per promuovere iniziative e finanziare attività a favore dei pazienti. Primo obiettivo, per un reparto che non ha mai fruito di donazioni: aprire un portale web e creare un blog per dialogare con l'utenza. Secondo: finanziare un servizio di psicologhe per assistere le donne vittime di violenze che arrivano in ospedale. Presidente dell'associazione Giovanni Vendramin ex dirigente Enel, vice Alice Borgo ex infermiera del Suem e oggi responsabile della formazione della Croce Verde. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frank Pagano, al centro della foto, assieme alla moglie e al primario del pronto soccorso, Francesco Corà

Nordest

Dall'epopea alla fiaba omaggio agli emigranti tra passato e futuro

► Due eventi del Consiglio regionale: la mostra sui veneti in America e Oceania e il diario di un'ex modella brasiliana dedicato alle scuole

DOPPIA INIZIATIVA

VENEZIA C'è chi è immigrato in Veneto e chi è emigrato dal Veneto. I due flussi si sono incrociati ieri a Ferro Fini, sede della presentazione del diario ideato da un'ex modella e ora imprenditrice, brasiliana di nascita e italiana di adozione, ma anche della mostra dedicata all'epopea migratoria in America e in Oceania, che dal prossimo anno scolastico sarà materia di studio. A spiccare, nel giorno del lancio della doppia iniziativa, è stato però anche il ritorno a Palazzo del governatore Luca Zaia, per la prima volta nel 2018.

LA PRESENTAZIONE

Zaia non ha partecipato alla seduta pomeridiana del Consiglio regionale: «Non ho tempo». Per questo è stata notata ancora di più la sua presenza alla presentazione di «Diversamente Veneto», agenda dedicata ai bambini delle scuole primarie e progettata da Jesusleny Gomes, la startupper veronese che fra dicembre e aprile scorsi aveva attraversato a piedi tutti i 574 Comuni veneti, maturando l'idea di raccontare il Ve-

**PER IL LANCIO
DI "DIVERSAMENTE
VENETO" È TORNATO
A PALAZZO FERRO FINI
IL GOVERNATORE ZAIA:
PRIMA VOLTA NEL 2018**

neto in chiave fiabesca, così da affascinare i più piccoli alla storia e alla cultura locali. «Volevo trovare un modo per trasmettere il mio amore per questa regione e almeno una piccola parte delle numerose scoperte fatte in quei quattro mesi di camminata», ha sottolineato l'autrice, spiegando ad esempio l'inserimento di personaggi come i sette guardiani che proteggono le altrettante province, fra cui «Regina Venezia» e «Super Treviso», nel diario stampato in cinquemila copie, patrocinato dal Consiglio regionale e distribuito gratuitamente (richieste via WhatsApp al 331 8477452). Due temi, quelli dell'emigrazione veneta e del cammino turistico, che hanno evidentemente colpito Zaia, il quale non ha mancato di rimarcare che «i nostri emigranti non sono certo andati nel mondo a riempire le galere».

L'ESPOSIZIONE

Una sottolineatura notata dalla platea, considerato il rovente dibattito nazionale sull'accoglienza dei migranti. Ma Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa, non vede contraddizioni fra la chiusura dei porti sostenuta dalla sua Lega e la decisione di Ferro Fini di sostenere progetti come questo e come l'esposizione fotografica «Uno sguardo al passato», promossa dall'Associazione nazionale emigranti nelle Americhe e in Australia e ospitata a Palazzo sino al prossimo 10 ottobre: «I veneti si sono fatti conoscere nel mondo per la loro laboriosità, un fenomeno ben diverso da quello a cui as-

sistiamo oggi». Sui pannelli in bianco e nero si stagliano le foto di intere famiglie partite con la valigia di cartone, le istantanee dei bastimenti carichi di speranze, la riproduzione del registro degli sbarchi a Ellis Island. «Le immagini parlano da sé e rappresentano persone che hanno contribuito a dare l'immagine dell'Italia attuale», ha evidenziato Enrico Pauletto, presidente dell'Anea. «Un importante riconoscimento del ruolo e dei sacrifici dei molti emigrati veneti in Australia: più di un milione di italiani contribuiscono attivamente alla vita della nostra nazione», ha osservato Jo Tarnawsky, vice ambasciatrice australiana a Rom. «Fin dal secolo scorso l'emigrazione ha unito strettamente cultura e tradizione di Stati Uniti e Italia in una fusione che ha arricchito entrambe le realtà e ha contribuito a creare una eredità di qualità», ha annotato John Crosby, viceconsole statunitense a Milano.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGENDA
Al centro della foto Jesusleny Gomes, tra il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e il governatore Luca Zaia, con le copie di "Diversamente Veneto"



Per ricerche, musei e restauri

Veneti in Istria e Dalmazia, approvato il finanziamento dei progetti culturali

VENEZIA Al patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia andranno 288.156 euro. Il programma degli interventi è stato approvato ieri dal Consiglio regionale con 34 voti a favore, 5 contrari e 2 astenuti. Come ha spiegato Luciano Sandonà (Zaia Presidente, *in foto*), l'importo si articola in circa 188mila euro per iniziative culturali come ricerche, studi, forniture di attrezzature scolastiche e finanziamento di musei e nei restanti 100mila per recuperi e restauri. Claudio Sinigaglia (Pd) ha proposto di dedicare una giornata della nuova commissione Cultura all'analisi degli

esiti della legge che ha istituito questi fondi, mentre Piero Ruzzante (Leu) ha motivato la sua astensione con la richiesta di una maggiore precisione nei progetti, per distinguere «iniziative sicuramente lodevoli e di spessore da quelle meno pregnanti». Come anticipato da Erika Baldin, invece, fermamente contraria è stata la posizione del M5s: «Prima il Veneto o prima l'Istria? Questa Regione rimane ancorata al passato, spendendo dei soldi che si potevano destinare a progetti sul suolo veneto, per i veneti di oggi e non per i veneti di ieri».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FOTOGRAFIE Uno dei pannelli allestiti a Palazzo Ferro Fini, dove campeggiano le bandiere di Nuova Zelanda, Australia e Stati Uniti

SANITÀ. Il dg Pavesi ha dato un'accelerazione al progetto per il taglio del nastro a fine anno

Distretto unico dell'Ulss a San Felice entro Natale

L'ingresso principale tornerà quello lungo il corso, com'era anni fa
Con l'apertura della sede centralizzata inizierà l'orario continuato

Franco Pepe

Il distretto unico centralizzato per tutte le pratiche amministrative dell'Ulss aprirà le porte nel complesso di San Felice entro dicembre. Il progetto è pronto. Già programmati i lavori. E sarà una inaugurazione eccellente per una struttura centrale nella geografia della 8. Il dg Giovanni Pavesi ha ordinato la massima accelerazione per consegnare il nuovo distretto prima che termini il 2018.

Un altro punto di arrivo nel piano di lavoro che il manager scaligero della Berica si era dato al momento del suo insediamento in via Rodolfi. Con una novità che farà piacere ai vicentini. L'ingresso principale ritornerà dove, storicamente, era una volta, proprio lungo corso San Felice, come ai tempi in cui questa cittadella nata come ospedale psichiatrico e, poi, transitata, dopo la riforma sanitaria, fra i beni dell'Ulss, era di competenza della Provincia. Non più, dunque, entrate laterali, ma ritorno al passato e, anche, al futuro.

Il distretto si affaccerà sul corso in modo imponente. Sulla sinistra, in ampi spazi,

l'area protesi e ausili e, dall'altro lato, subito dopo l'accettazione centrale, una serie di uffici, vale a dire una lunga teoria di sportelli front-office per gli utenti residenti in città e iscritti al Ssn che dovranno gravitare sul distretto per avere informazioni ma, soprattutto, per l'espletamento delle non poche pratiche amministrative riguardanti l'assistenza sanitaria e i servizi ai quali si ha diritto.

Fra i documenti sotto la regia del distretto, in primis, il rilascio e il rinnovo della tessera sanitaria, quella che sul retro diventa Team, cioè la tessera europea di assicurazione malattia, entrata in vigore anche in Italia dal 1 novembre 2004, che consente di usufruire delle cure mediche necessarie, e quindi non solo urgenti nella Ue. Ma agli sportelli del distretto si possono chiedere, come noto, le

esenzioni dal pagamento del ticket, avere duplicati, ottenere l'attestato per l'assistenza sanitaria nei paesi extra-europei convenzionati, e si può scegliere o revocare il medico di base. Sempre a San Felice verranno distribuiti gli ausili per l'incontinenza, gli apparecchi ottici ed elettronici, le protesi ortopediche per disabili, non autosufficienti e pazienti in riabilitazione. Insomma, una montagna di pratiche. In un anno sono oltre 50 mila prestazioni.

Con l'apertura del distretto amministrativo - che avrà orario continuato per agevolare quanti lavorano - come preannunciato a più riprese, la sede di via Giuriato (passata dalle 21.618 pratiche del 2016 alle 6.565 del 2017, e lo scorso anno chiusa e riaperta dopo una raccolta firme e una coda di polemiche approdate in consiglio comunale,

in regione e addirittura in parlamento) cesserà questo genere di attività burocratica, mentre, sempre nello stabile dell'Ulss collocato nella zona di San Pio X, proseguirà il servizio per la disabilità. La sede di via Albinoni resterà, invece, centro di riferimento per le vaccinazioni.

L'intento di Pavesi è di concentrare a San Felice ma anche di razionalizzare un'organizzazione distrettuale fin troppo dispersiva che, fino a qualche mese, fa contava nell'intera ex Ulss 6, l'area est dell'azienda, ben 13 sedi (3 in città - via Giuriato, via Albinoni, Ss. Apostoli - , Sandriago, Camisano, Torri di Quartesolo, Cavazzale, Creazzo, Costabissara, Longare, Montegalda, Barbarano-Mossano, Noventa), con spreco di personale e risorse. La necessità di risparmiare, con gli organici sempre più ridotti e il bilancio da tenere sotto controllo, ha portato già al taglio di due punti, Barbarano-Mossano e Cavazzale, in cui attività e richieste erano ridotte al lumicino, e ora sotto verifica e a rischio chiusura ce ne sono almeno altri due, nell'immediata periferia di Vicenza. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sportelli di via Giuriato sono destinati a cessare le attività burocratiche

La necessità di risparmiare ha portato già al taglio di due punti, Cavazzale e Barbarano





Entro l'anno a San Felice sarà concentrato il distretto unico dell'Ulss 8. COLORFOTO ARTIGIANA

La statua relegata in magazzino

La Madonna del miracolo verso il ritorno sull'altare

La statua della Madonna del miracolo, relegata in un magazzino polveroso, ritorna su un altare. Il 7 ottobre verrà consegnata al parroco di San Felice per essere collocata all'interno della basilica. Il direttore generale Giovanni Pavesi ha preso a cuore la vicenda della scultura in legno degli anni Venti raffigurante Maria del Rosario con il Bambinello in braccio, trovata in uno stanzone dell'ex manicomio.

«Restituire la statua alla città significa far sentire il legame



La chiesa di San Felice

che esiste fra Vicenza e la sua realtà sanitaria», afferma il direttore generale.

Fino a 74 anni fa la statua della Madonna, molto amata dalle suore dorotee in servizio fra i malati psichiatrici, si trovava nella cappella dell'ex ospedale di San Felice, prima che la chiesetta venisse distrutta da un bombardamento. Una storia drammatica, e per chi ha fede un prodigio non di questa terra. Era il 2 aprile 1944. Le fortezze volanti americane occupano il cielo sopra Vicenza. Sul manicomio si abbattono 32 bombe. Muoiono 3 suore, 4 infermiere e 19 malati. Dieci padiglioni fra le fiamme. La cappella polverizzata. Intatta c'è solo lei, la Madonna, la statua di legno. Poi l'abbandono, la memoria che si perde, il ritrovamento per caso, e ora di nuovo al suo posto in una chiesa. **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA. I soldi potranno essere investiti dall'istituto di assistenza

L'Ipab vende quote dell'eredità Boeche La Regione dà l'ok

Autorizzata dalla giunta Zaia l'istanza la cessione della parte del compendio immobiliare spettante
In precedenza c'era stato un accordo con gli eredi

Paolo Mutterle

L'Ipab potrà cedere le proprie quote di proprietà del compendio Boeche, immobili che l'istituto di assistenza aveva ricevuto in eredità dalle sorelle insegnanti Luigina e Giuseppina, dando vita a una lunga vertenza con i parenti delle note professoressa scomparse nel 2009.

Il via libera alla cessione è arrivato nei giorni scorsi dalla Regione, con una delibera di giunta presentata dall'assessore ai servizi sociali Manuela Lanzarin. L'Ipab potrà così liberarsi delle quote di proprietà del compendio immobiliare, il cui valore complessivo, sulla base delle rendite catastali, era stato valorizzato in circa 291 mila euro. «Non aveva senso per Ipab, che già possiede un vasto patrimonio di immobili, essere comproprietari di altri edifici» ha spiegato il vicepresidente Gianni Cristofari.

La vertenza, che ha avuto

anche dei risvolti penali, si era aperta nel 2009 dopo l'apertura della successione della professoressa Luigina, che aveva trascorso gli ultimi anni della sua lunga esistenza nei reparti dell'istituto Salvi. Si trattava di cifre consistenti, contanti, titoli, beni immobili in corso Palladio e in contra' della Fossetta, oltre ad altri beni mobili. Tra i beneficiari c'erano due parrocchie, quella di Santa Caterina e quella dei Filippini, quattro eredi (alcuni cugini delle sorelle Boeche), le badanti che avevano assistito le anziane insegnanti quando erano in vita e Ipab.

Durante la reggenza del

Per concludere la vertenza l'ente pubblico ha rinunciato a 63 mila euro su 291 mila

commissario straordinario Francesco Zantedeschi, l'istituto di assistenza aveva incaricato l'avvocato veronese Olivia Domeniconi di curare gli interessi economici dell'ente. Su consiglio della legale, emerge dalla delibera, Ipab aveva sottoscritto due accordi transattivi con gli eredi, concordando la cessione del 16,67 per cento della propria parte di spettanza ai parenti delle Boeche, a condizione che le altre obbligazioni venissero assunte da tutte le parti coinvolte. Nell'aprile del 2017 il collegio dei revisori dei conti ha dichiarato che la quota parte di Ipab del compendio immobiliare risultasse valorizzata contabilmente in 291 mila euro e la parte rinunciata è stata calcolata in 63 mila euro.

L'accordo dovrebbe aver chiuso la vertenza, anche se Ipab non ha ancora ricevuto la parte economica, che potrebbe essere utilizzata per nuovi investimenti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Istituto Salvi in corso Padova gestito dall'Ipab Vicenza, dove avevano vissuto le sorelle Boeche



Le sorelle Luigina e Giuseppina Boeche, scomparse intorno al 2009

Le cifre

5

MILIONI DI EURO, LA STIMA DELL'INTERA EREDITÀ

Si tratta della somma che le sorelle Boeche, insegnanti, hanno lasciato da dividere tra Ipab, due parrocchie, badanti ed eredi legittimi

291

MIGLIAIA DI EURO, IL VALORE DELLA QUOTA IMMOBILIARE

Il compendio immobiliare di spettanza dell'Ipab risultava con questi valori di rendita catastale

LA STORIA. Il bimbo di 4 anni affetto da una malattia genetica: e i genitori devono cambiare casa

Giacomo e la lotta contro la Sma

La solidarietà viaggia sui social

Colletta su Facebook lanciata da due scrittori: già raccolti 10 mila euro

Natascha Baratto

Scrivere, conoscere e condividere. Sono queste tre parole che descrivono Paola Barbato e Matteo Bussola, due scrittori veronesi, compagni nella vita, genitori di tre figlie. Era dicembre dell'anno scorso quando Barbato e Bussola vennero a Vicenza, alla libreria Galla, per presentare i loro libri, "Non ti faccio niente" e "Sono puri i loro sogni". Il loro incontro, organizzato dalla libreria assieme all'associazione Essere Mamme a Vicenza, nacque per raccogliere fondi per Giacomo, bimbo ventino di quasi 4 anni. L'impegno non finì con la presentazione, che permise comunque grazie alla condivisione nei social di raccogliere all'incirca 2 mila euro. I due scrittori decisero infatti di creare un "gioco" su Facebook, dando più obiettivi ai loro seguaci: dopo aver raccolto i pareri tramite un sondaggio, Barbato e Bussola decisero che alla soglia dei 10 mila euro raccolti avrebbero pubblicato un video in cui lui cantava e suonava e lei si esibiva come groupie.

Giacomo aveva 13 mesi quando gli fu diagnosticata la Sma 2, l'artrofia muscolare



Il piccolo Giacomo con Barbato, Bussola e i genitori alla libreria Galla

spinale, una malattia genetica neuromuscolare che coinvolge i motoneuroni, cellule nervose da cui partono i nervi diretti ai muscoli e che trasmettono i segnali motori.

Giacomo oggi è un bambino vivace, allegro, che adora andare a scuola materna, e grazie a sua mamma e a suo papà è riuscito a fare molti miglioramenti: cammina per pochi metri con tutori, riesce a muovere le mani, mangia anche da solo. Il risultato è frutto di terapie, massaggi che occupano sei ore al giorno e di una cura sperimentale alla quale è sottoposto da qualche mese. Per esse-

re presenti ed aiutare il loro figlio, Maria e Mariano Telatin hanno dovuto cambiare però l'intera loro vita. Maria da libero professionista non riesce ad essere presente come prima al lavoro e le difficoltà economiche si sono fatte sentire subito dopo la diagnosi. L'esigenza di attrezzare un van per permettere a Giacomo di salire e scendere con la carrozzina è stata esaudita grazie al contributo del gruppo Facebook Gemelli 2.0 e in parte dalle donazioni raccolte da Barbato e Bussola, ma ora l'obiettivo è più grande: cambiare casa. L'attuale appartamento non

permette a Giacomo di entrare da solo, a causa dei due piani di scale, di muoversi facilmente, a causa degli spazi ridotti per una carrozzina, e di essere autonomo in bagno.

Finché Giacomo cresce non finiranno mai le richieste, perché più grandi si è più è essenziale riuscire a fare le cose in autonomia. Ed è qui che la solidarietà di Barbato e Bussola è stata essenziale: a fine aprile è stata raggiunta la soglia dei 10 mila euro, con un avanzamento di 5 mila euro grazie ai continui post dei due scrittori. A luglio è stato pubblicato il video di Bussola e Barbato: rilanciando la causa hanno raccolto altri 4 mila euro. «Ci dà gioia immensa tutta questa generosità - commenta Maria Zaupa, la mamma di Giacomo -. I social sono utilissimi per condividere. Ci sentiamo anche in colpa perché ci sono molte famiglie Sma e non tutti hanno la fortuna che abbiamo noi ad avere questa solidarietà». Il nuovo obiettivo è 15 mila. Il link dedicato è <https://buonacausa.org/cause/gli-amici-di-giacomo-insieme-oltre-la-sma>: una volta raggiunto, i due scrittori saranno in una piazza, da definire, per un "Free hugs". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEZZE. Domenica con partenza da Belvedere

Un raduno di Vespa per ricordare Luca e aiutare i malati

Un tour di 35 chilometri dedicato al 22enne ucciso dalla leucemia

Un raduno dedicato alla mitica Vespa, il ciclomotore che ha segnato un'epoca e vanta ancora tantissimi appassionati anche nel Bassanese. E un incontro per ricordare un caro amico che non c'è più. Per la sua grande passione per la Vespa, condivisa con il papà Alfredo, domenica il compianto Luca Baggio sarà ricordato con un raduno a tema a Belvedere di Tezze, aperto a tutti.

Venuto a mancare nel 2014 a soli 22 anni, sconfitto da una forma aggressiva di leucemia, Luca fin da piccolo ha sempre amato lo scooter italiano, che gli ha regalato tante emozioni. I genitori e gli amici hanno voluto così ricordarlo e già poco dopo la sua scomparsa hanno promosso un primo raduno, intitolato "Ciao Luca". L'evento si è poi riproposto nel 2016 e ha raccolto ben trecento partecipanti. La speranza per questa edizione è che domenica si possa ripetere lo stesso numero, per un programma che prevede un giro di 35 km partendo, alle 10.15, da piazza Libertà a Belvedere. Durante il percorso, con arrivo al parco dell'amicizia di Tez-



I genitori e gli amici di Luca

ze, sarà osservato un minuto di silenzio per ricordare il giovane.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Avill, associazione di volontariato con sede a Vicenza che accompagna, sostiene e aiuta nella lotta contro tutte le malattie ematologiche i pazienti della unità operativa di ematologia dell'ospedale civile di Vicenza e le loro famiglie.

L'evento è possibile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale con il "Lambretta club di Tezze", coadiuvati anche dal numeroso "Lambretta Triveneto". • E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSSOLENTE. Sabato una delegazione raggiungerà il paese umbro

Un centro ricreativo ai terremotati di Norcia

Donazione di 14 mila euro raccolti in varie iniziative

Caterina Zarpellon

Mussolente scende a Norcia per tener fede a un impegno di solidarietà preso due anni fa, dopo il terribile terremoto dell'agosto 2016.

Sabato una delegazione guidata dal sindaco Cristiano Montagner e dall'assessore Gianluca Donanzan e formata dai rappresentanti delle associazioni di volontariato locali farà infatti visita ai cittadini del Comune umbro, al quale, all'indomani del sisma, la municipalità misquilese aveva promesso il suo sostegno in favore della ricostruzione.

Da quel momento, a Mussolente è scattata una vera e propria gara di generosità che ha visto in prima linea i gruppi locali degli alpini e dei donatori di sangue del capoluogo e della frazione di Casoni, la protezione civile e l'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo e che ha coinvolto anche moltissimi altri gruppi e tanti privati cittadini.

Con il contributo di tutti la campagna di solidarietà ha permesso di mettere insieme una cifra importante, ben 14.434 euro: una somma notevole che, come ricorda l'as-



Gli alpini misquilesi sono stati tra i principali promotori dell'iniziativa

sessore Donanzan, sarà utilizzata per la realizzazione di un centro ricreativo per ragazzi proprio all'interno della parrocchia di Norcia.

«Il parroco della cittadina umbra, don Marco, è stato sin da subito il nostro primo contatto – ricorda il componente della Giunta Montagner – e sarà a lui che, idealmente, sabato consegneremo l'assegno. Sarà un gesto simbolico, perché in realtà la somma sarà versata direttamente dalla protezione civile tramite bonifico, per il pagamento delle lavorazioni o dei materiali necessari per la costruzione del centro. Ci dispiace di poter onorare l'im-

pegno preso solo dopo due anni – aggiunge – ma i tempi si sono allungati non per nostra volontà ma per questioni burocratiche».

In questo periodo, tuttavia, la comunità misquilese ha saputo ugualmente far sentire la sua vicinanza agli abitanti di Norcia. Nel novembre 2016 i titolari dell'azienda misquilese Ofas avevano infatti donato una serie di container, un tempo utilizzati come uffici, agli sfollati di quei territori.

«E sarà proprio lì – chiude l'assessore Donanzan – che saremo ospitati, per la notte, il prossimo week end». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In regione progetti per oltre mille posti

Intanto ci sono i bandi del servizio civile veneto «Poi si trova lavoro meglio»

PADOVA

«Il servizio civile aiuta a trovare lavoro: +15%. Con una doppia opportunità: i bandi di selezione, appena pubblicati, nazionale e regionale». Lo segnala in una nota, citando i dati di una ricerca di Federsolidarietà-Confcooperative, il consorzio «Veneto Insieme» che riunisce 44 cooperative sociali venete, è sede periferica dell'ente Confcooperative-Federsolidarietà. E da Padova «cerca 89 giovani dai 18 ai 28 anni per altrettanti posti all'interno di realtà legate alla cooperazione sociale» per cooperative sociali aderenti nelle province di Padova, Vicenza, Treviso, Verona e Venezia. Ma anche il Csv-Centro servizio volontariato di Vicenza ricorda in una nota che «saranno 1.123 i volontari in tutto il Veneto che tra 2018-19 potranno sperimentare i progetti di Servizio Civile Universale in associazioni e realtà benefiche iscritte all'albo regionale, presentando domanda di ammissione entro il 28 settembre. Trenta ore settimanali o 1400 ore in 12 mesi totali per mettersi alla prova, crescere professionalmente e umanamente, un'opportunità importante per le nuove generazioni». E i risultati si



Due volontarie del servizio civile

vedono anche dopo: «I dati - sottolineano al "Veneto Insieme" - dimostrano come già nei primi tre mesi dalla fine del servizio civile gli occupati siano il 5,3% in più rispetto ai coetanei che hanno scelto altre strade. Fra il primo e il terzo anno la differenza nel tasso di occupazione aumenta al 6,1% per poi incrementare ancora raggiungendo il +15,1% alla fine del quinto anno successivo al periodo di servizio civile. La ricerca - che ha messo a confronto le prospettive occupazionali di un gruppo di giovani con alle spalle un'esperienza di servizio civile rispetto a chi non l'ha fatta - è pubblicata nel volume "Giovani verso l'occupazione" a cura di Liliana Leone e Vincenzo De Bernardo, edito da Franco Angeli». Tra l'altro «questa esperienza permette alle cooperative sociali di entrare in contatto con giovani motivati e che possono diventare risorse interessanti da inserire al proprio interno».



IL BANDO. Possono candidarsi tutti i ragazzi tra i 18 e i 28 anni residenti nell'Unione Europea

Servizio civile, 8 posti in palio tra lotta al disagio e disabilità

Genesini (Csv): «Un'opportunità per i giovani di essere molto utili»

Saranno 1.123 i volontari in tutto il Veneto che potranno sperimentare i progetti di Servizio civile universale in associazioni e realtà benefiche iscritte all'albo regionale, presentando domanda entro il 28 settembre. Trenta ore settimanali o 1.400 ore in 12 mesi per mettersi alla prova e crescere professionalmente e umanamente.

Nel Vicentino sono 8 i posti disponibili nel progetto "Una rete competente e solidale" per le sedi di Carrè con Integrazione onlus, Fara Vicentino con Croce di San Giovanni Sogit e di Vicenza con il Volontariato in rete ente gestore del Csv di Vicenza e Vicenza Tutor. L'ambito è quello del disagio e della disabilità, con la volontà di creare una sorta di "scuola del legame sociale" che attraverso relazioni e accordi promuove la rete di appartenenza e di partecipazione tra le generazioni.

«Per i giovani - commenta Marco Ganesini, presidente del Csv di Vicenza - è sicuramente un'opportunità concreta di essere utili, infatti grazie ai volontari sarà possibile incrementare i servizi rivolti ai beneficiari del progetto fino al 10 per cento, si organizzeranno altri tre incontri di sensibilizzazione nelle



Volontari in pista per il servizio civile: nel bando 8 posti nel Vicentino



La sede del Centro servizi per il volontariato in contra' Mure S. Rocco

scuole, aumenteranno i trasporti delle persone con disabilità e le attività del dopo scuola. Inoltre, il loro supporto sarà importante per l'espletamento delle pratiche per le amministrazioni di sostegno e per l'archiviazione della documentazione».

Il bando è aperto a giovani dell'Unione Europea, tra i 18 e 28 anni, le uniche limitazioni sono per chi sta già prestando servizio civile o sta lavorando per l'ente o per chi fa parte di gruppi militari o ha precedenti penali. Ciascun giovane può presentare una sola domanda per un solo progetto. Il contratto prevede un assegno mensile di 433,80 euro. Il servizio sarà riconosciuto ai fini previdenziali. Il volontario sarà assicurato nel periodo di svolgimento del servizio per le attività specifiche che condurrà. La data di avvio del servizio viene concordata con l'ente di riferimento. «È un'opportunità importante per i giovani. Sarà anche redatto un modulo di bilancio sulle competenze utile per il curriculum, inoltre l'esperienza del servizio civile sarà valutata anche nei concorsi pubblici», specifica Maria Rita Dal Molin, direttore del Csv di Vicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

